



REV Gestione Crediti S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2020

Società veicolo per la gestione delle attività ex art. 45 del D. Lgs. 180/2015
Società con socio unico Banca d'Italia
Iscritta all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al n. 19443.1
Sede legale: Via Salaria, 44 - 00198 Roma
Capitale sociale Euro 241.000.000,00 i.v.
REA n. 1463695 - C.F e Partita IVA 13653361009

Sommario

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Il contesto del mercato degli NPL in Italia
- Il ruolo di REV Gestione Crediti
- I Provvedimenti di trasferimento delle sofferenze dagli Enti-ponte a REV
- Il finanziamento per l'acquisto degli NPL
- L'organizzazione di REV e i risultati conseguiti
- I risultati del bilancio 2020
- Gli eventi successivi al 31 dicembre 2020
- L'evoluzione prevedibile della gestione
- Altre informazioni

SCHEMI DI BILANCIO

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

NOTA INTEGRATIVA

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico
- Parte D – Altre informazioni

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO**Consiglio di amministrazione**

Maria Teresa Bianchi
Presidente

Salvatore Immordino
Consigliere e Amministratore delegato

Andrea Cesare Resti
Consigliere

Collegio sindacale

Giustino Di Cecco
Presidente

Ersilia Bartolomucci
Massimiliano Carlo Nova
Sindaci effettivi

Giulio Palazzo
Claudia Clementina Oddi
Sindaci supplenti

Direttore generale

Marco Ceresoli

Società di revisione

BDO Italia S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

In considerazione della loro peculiarità e valenza, analogamente alle pregresse informative finanziarie annuali e semestrali, la prima parte della relazione, descrive sinteticamente gli elementi genetici della Società (scopo istitutivo, acquisizione degli asset, fonti di finanziamento). La seconda parte illustra le attività salienti e i risultati dell'esercizio 2020 nonché la prevedibile evoluzione della gestione.

* * *

La società per azioni REV – Gestione Crediti (nel seguito anche “la Società”) è stata costituita il 18 dicembre 2015 dalla Banca d'Italia (delibera del Direttorio n. 611/2015 e Provvedimenti del Governatore prot. n. 1329358/15 e n. 1330244/15 del 15 dicembre 2015) ai sensi dell'art. 45 del d. lgs. 180/2015 con atto del notaio Paolo Castellini di Roma (rep. 81251/21761), nell'ambito dei programmi di risoluzione di quattro banche italiane (Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, Banca delle Marche e Cassa di Risparmio di Ferrara).

REV è una “società veicolo per la gestione delle attività” di cui all'art. 45 del d. lgs. 180/2015 avente ad oggetto l'acquisizione, la gestione e la cessione di crediti in sofferenza e/o di altri crediti anomali (“non performing loan” o “NPL”) e di eventuali rapporti connessi, ad essa ceduti, ai sensi dell'art. 46 del d. lgs. 180/2015, da parte dei c.d. “Enti-ponte” succeduti alle già menzionate quattro banche, inclusi quelli in essi confluiti a seguito della fusione per incorporazione delle loro società controllate, con l'obiettivo di massimizzarne il valore anche attraverso una successiva cessione o la propria liquidazione.

La Società esercita le attività finalizzate al perseguimento dell'oggetto sociale in conformità ai programmi di risoluzione delle quattro banche adottati dalla Banca d'Italia.

La Banca d'Italia ha approvato, con provvedimenti emanati ai sensi del D. Lgs 180/2015, l'atto costitutivo e lo statuto della Società, la strategia e il profilo di rischio, la nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, l'attribuzione di deleghe e le remunerazioni.

In relazione ai descritti elementi costitutivi, la gestione della Società si svolge in stretto coordinamento con l'Autorità di Risoluzione nazionale istituita presso la Banca d'Italia.

Il capitale sociale di REV di € 241 milioni, diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è interamente sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione che costituisce un patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio

della Banca d'Italia e da ogni altro patrimonio dalla stessa gestito, nonché da quello di ciascun soggetto che ha fornito le risorse raccolte nel Fondo medesimo. Esso risponde esclusivamente delle obbligazioni contratte in relazione agli interventi di risoluzione effettuati e alle operazioni di gestione delle disponibilità.

L'attuale misura del capitale include l'aumento di € 50 milioni deliberato dall'Assemblea del 15 ottobre 2020 e versato il successivo 20, a seguito della perdita di € 90 milioni rilevata nella semestrale, influenzata in misura significativa dalla riduzione di valore degli asset da recuperare per effetto dell'improvvisa e grave crisi congiunturale determinatasi a seguito dell'emergenza sanitaria. Si ricorda che un precedente aumento di capitale di € 85,3 milioni era stato deliberato dall'Assemblea del 28 giugno 2017 a seguito della perdita di € 30,3 milioni del bilancio 2016, connessa agli accantonamenti resisi necessari per fronteggiare i rischi degli Enti-ponte trasferiti a REV con i Provvedimenti della Banca d'Italia del 18 gennaio e 2 marzo 2017.

Nell'Assemblea del 15 ottobre 2020 il Socio unico ha deliberato alcune modifiche dello statuto sociale, introducendo la possibilità del Consiglio di nominare un Direttore generale; con decorrenza 1° gennaio 2021 il predetto ruolo è stato assegnato al dott. Marco Ceresoli.

Il contesto del mercato degli NPL in Italia

L'Italia, al pari di tutti i Paesi nel mondo, ha risentito nel 2020 in misura molto marcata dei provvedimenti restrittivi sulle attività economiche e sulla mobilità personale introdotti dalle Autorità e diretti a contenere la diffusione del Covid-19. Il PIL italiano, rispetto al 2019, ha segnato una riduzione complessiva del 8,9%¹, superiore alla media dell'area Euro, con un calo accentuato nel secondo trimestre 2020 (-13%²) ed una ripresa nella seconda metà dell'anno, sebbene attenuata dalle ulteriori restrizioni applicate per la recrudescenza della pandemia a fine 2020.

Gli effetti della crisi si sono propagati in tutti i settori economici. Sensibile il calo rispetto al 2019 della produzione industriale (-10%³), degli investimenti fissi (-9,1%), della domanda nazionale (-8,4%) e dell'esportazione di beni e servizi (-13,8%)⁴. Particolarmente colpito dagli effetti dell'emergenza sanitaria è risultato il comparto dei servizi, tra cui, il commercio, la ristorazione, i trasporti e il turistico-ricettivo,

1 Fonte Istat.

2 Banca d'Italia, Bollettino Economico 1/2021, Appendice Statistica, Conto Economico delle risorse e degli impieghi: Italia e area dell'euro. Tavola 2.

3 Banca d'Italia, Bollettino Economico 1/2021, Par. 2.2, Le Imprese.

4 Banca d'Italia, L'Economia Italiana in Breve, n.3 marzo 2021, Attività Economica e Mercato del Lavoro, 3 – PIL, domanda nazionale, commercio con l'estero.

con riduzione dei ricavi anche superiori al 50% rispetto all'anno precedente⁵. L'attività nel comparto delle costruzioni si è significativamente contratta per effetto delle misure di contenimento dell'epidemia che, nel secondo semestre 2020, hanno sostanzialmente consentito la prosecuzione delle sole opere pubbliche.

Pur mostrando segni di ripresa nella seconda parte dell'anno, la spesa delle famiglie italiane si è fortemente contratta, tenuto conto che il reddito disponibile ed il numero di occupati permangono al di sotto del livello precedente l'emergenza sanitaria. Il calo dei consumi si è riflesso nella propensione al risparmio che è comunque rimasta elevata.

Non è attualmente possibile misurare in maniera esaustiva gli effetti della crisi economica sulla consistenza e gli indici di qualità del credito bancario, che risentono dei numerosi e consistenti interventi normativi e finanziari disposti dalle Autorità, nonché di operazioni di cessione in blocco in buona misura correlate a piani di ristrutturazione e rilancio di primari istituti bancari. Al 30 settembre 2020 la consistenza dei prestiti totali alla clientela delle banche e delle altre istituzioni finanziarie è salita a quasi € 1.910 miliardi e l'ammontare di quelli deteriorati si è attestato a circa € 125 miliardi, con un decremento del 8,1% rispetto al 31 dicembre 2019⁶. La variazione degli stock è stata negativa per le sofferenze (-10,5%) e le inadempienze probabili (-7,4%), mentre i prestiti scaduti/sconfinanti hanno conosciuto un incremento di poco inferiore al 20%, a conferma delle tensioni innescate dalla crisi economica. Quest'ultimo segmento, tuttavia, conserva un'incidenza limitata a circa il 4% sulla consistenza complessiva dei crediti deteriorati.

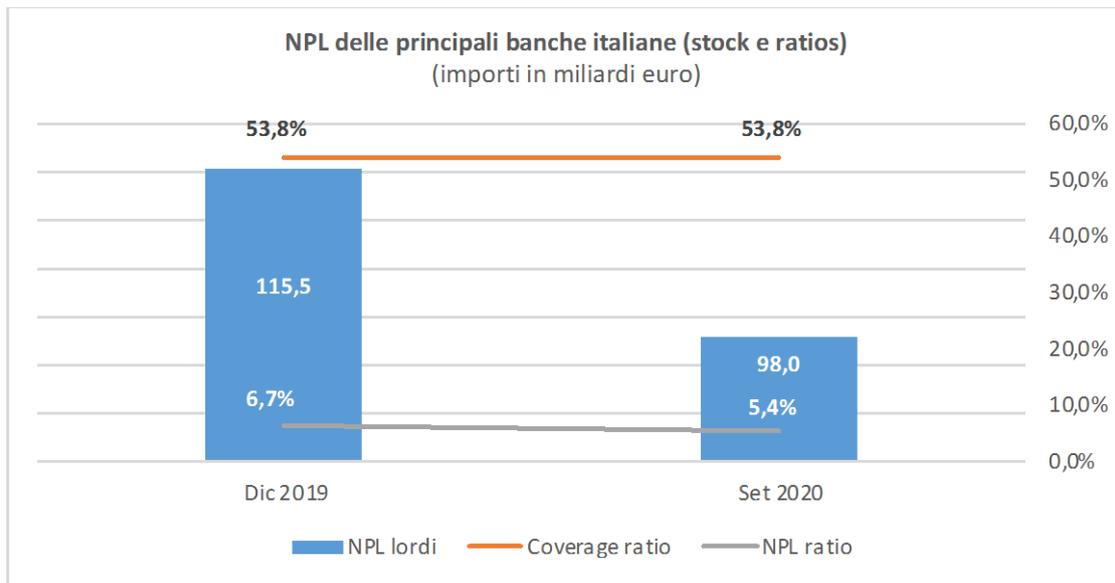
In termini di flusso nei dodici mesi precedenti, il rapporto tra i nuovi prestiti deteriorati al 30 settembre 2020 e la consistenza di quelli in bonis a inizio periodo, si attesta allo 0,98%, rispetto all'1,07% rilevato a fine 2019⁷.

Come evidenziato nel successivo grafico, nei primi 9 mesi del 2020 lo stock di NPL lordi delle principali banche italiane si riduce di circa 18 miliardi di euro (-15%). L'incidenza degli NPL sul totale del portafoglio crediti diminuisce di oltre un punto percentuale mentre permane stabile il *coverage ratio* al 54% circa.

⁵ Fonte Istat.

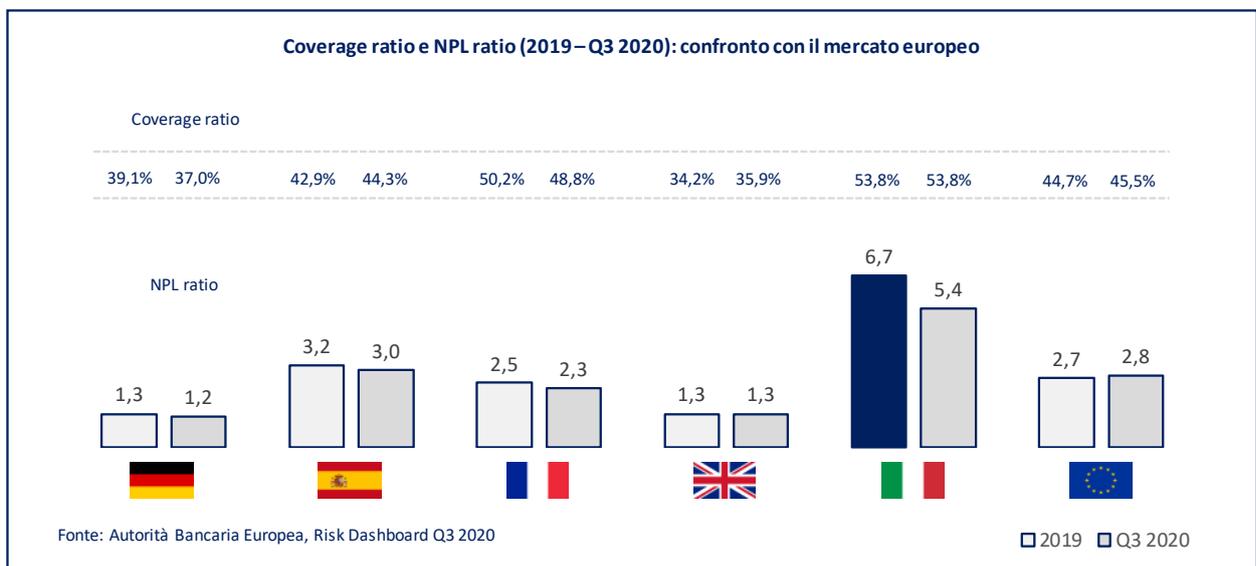
⁶ Banca d'Italia, Bollettino Statistico "Banche e Istituzioni Finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori" 31 dicembre 2020, Condizioni e rischiosità del Credito, Fonte Segnalazioni di Vigilanza.

⁷ Banca d'Italia, Bollettino Statistico "Banche e Istituzioni Finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori" 31 dicembre 2020, Condizioni e rischiosità del Credito: Flusso annuale dei nuovi prestiti in default rettificato/Prestiti non in default rettificato anno precedente.



Fonte: Autorità Bancaria Europea, Risk Dashboard Q3 2020.

Il gap tra l'incidenza degli NPL in Italia e la media UE si riduce sensibilmente (da 4 a 2,6 punti percentuali). Più lieve la flessione della differenza tra il *provisioning* italiano e la media l'UE, (da 9,1 a 8,3 punti percentuali).



Come prima accennato, sono stati effettuati una serie di interventi normativi volti a contenere gli impatti finanziari dell'emergenza sanitaria. Con i decreti-legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020, "Liquidità" dell'8 aprile 2020 e "Rilancio" del 19 maggio 2020 sono state introdotte misure di sostegno finanziario a imprese, lavoratori autonomi e famiglie.

Nel 2020, inoltre, sono state introdotte misure espansive straordinarie da parte della Banca Centrale Europea per garantire la liquidità sui mercati e sostenere il credito⁸.

Alle suddette misure, si sono accompagnati interventi sul quadro giuridico finalizzati a “disattivare” alcune disposizioni a protezione dei creditori che nella peggiorata congiuntura avrebbero potuto portare alla liquidazione o al fallimento imprese altrimenti sane. Rientrano tra queste, la sospensione delle norme di diritto societario sulla necessità di ricapitalizzare in caso di significative perdite, pena lo scioglimento della società, e, soprattutto, le moratorie sui fallimenti.

La moratoria per le domande di fallimento – relativamente sia alla fase dichiarativa sia all’accertamento giudiziale dello stato di insolvenza - e il rallentamento generale dell’attività nei tribunali in conseguenza delle misure di contenimento della pandemia, ha determinato un numero di fallimenti inferiore a quello ragionevolmente atteso sulla base della consistente riduzione del PIL nel 2020 (il numero dei fallimenti è stato inferiore di circa un terzo rispetto al 2019). Tuttavia, sulla base delle stime dell’elasticità dei fallimenti al ciclo economico e ipotizzando che quelli «mancanti» del 2020 siano destinati a riemergere nei prossimi mesi, il numero dei fallimenti è previsto in significativa crescita nel prossimo biennio⁹.

Il già citato “blocco” delle attività dei tribunali ha inevitabilmente allungato i tempi di completamento delle esecuzioni immobiliari. Durante il primo periodo di applicazione delle misure restrittive per il Covid-19 sono state rinviate 30.815 aste per un valore di € 3,7 miliardi¹⁰, con effetti finanziari sensibilmente depressivi sull’entità dei recuperi attesi.

Un ulteriore impatto sul valore dei crediti deteriorati è derivato dall’andamento negativo del mercato immobiliare italiano che in termini di numero di operazioni ha subito nel primo semestre 2020 un calo del 22%¹¹ rispetto a medesimo periodo dell’anno precedente. Il calo più significativo è stato registrato negli immobili commerciali (-28,6%). Le compravendite di immobili residenziali sono diminuite in tutta Italia rispetto allo stesso periodo del 2019: il Sud ha registrato il risultato peggiore (-25,4%), seguito dal Centro (-20,7%) e dal Nord (-20,5%).

⁸ Tra queste, l’allentamento delle misure di controllo dei rischi, per accrescere in modo tempestivo il valore delle garanzie, anche a fronte di una loro possibile riduzione di valore in uno scenario di stress economico e finanziario; l’estensione della gamma di attività stanziabili, concentrata sui prestiti bancari, per incentivare l’offerta di credito all’economia reale; l’abbassamento della soglia minima di merito di credito per i titoli già idonei, per mitigare gli effetti derivanti da eventuali declassamenti dei rating dell’emittente. Cfr. Banca d’Italia, Note Covid-19, “Gli effetti delle misure di ampliamento delle garanzie adottate dalla BCE e dalla Banca d’Italia in risposta all’emergenza pandemica”, 2 marzo 2021.

⁹ Banca d’Italia, Note Covid-19, “Fallimenti in epoca Covid”, AA.VV., 27 gennaio 2021.

¹⁰ PwC, “The Italian NPL Market: Italian Real Estate Market”, December 2020, page 17.

¹¹ PwC, “The Italian NPL Market: Italian Real Estate Market”, December 2020, page 14.

Nei primi 9 mesi del 2020 i volumi degli investimenti in immobili commerciali sono stati pari a € 5,9 miliardi, -20% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e l'incidenza di capitali esteri, pur rimanendo significativa, si è contratta di 15 punti percentuali rispetto al 2019 (dal 75% al 60%).

Il 2020 ha anche registrato anche una contrazione delle operazioni di cessione di portafogli di crediti deteriorati (-16%). Le transazioni hanno riguardato € 31 miliardi di GBV (rispetto ai € 37 miliardi del 2019), e hanno principalmente riguardato sofferenze e, in parte minore, inadempienze probabili¹².

I Servicer del settore stimano che gli effetti della pandemia abbiano determinato una flessione dei recuperi tra il 15% e il 25% rispetto ai *business plan* elaborati in precedenza¹³. Ciò ha indotto a rivedere le stime di recupero dei crediti per tener conto di vari fattori: il deterioramento delle capacità economico-finanziarie dei debitori e del valore delle garanzie immobiliari sottostanti, le restrizioni della mobilità, il rallentamento dei tempi di svolgimento delle procedure coattive e, più in generale, la minore operatività complessiva degli uffici della pubblica amministrazione.

Per i portafogli al dettaglio *unsecured*, i vincoli della mobilità hanno comportato una contrazione dei flussi rivenienti dalle *home collections*, stimata intorno al 35-40% rispetto alle ipotesi dei *business plan*, solo parzialmente bilanciata da un aumento delle attività di incasso attraverso il canale telefonico.

Con riferimento ai portafogli corporate secured, il già citato "stallo" delle aste fallimentari, ha influito sulle curve di recupero, ancorché gli impatti siano stati mitigati dalle procedure telematiche che hanno continuato ad essere operative durante le restrizioni, mentre per quanto riguarda il portafoglio secured garantito da abitazioni residenziali "prima casa" il blocco delle procedure esecutive immobiliari rimarrà in vigore su tutto il territorio nazionale fino al prossimo 30 giugno 2021. L'incasso degli importi generatisi a seguito delle attività degli anni precedenti (c.d. "cash in court") ha limitato gli effetti negativi sui flussi di cassa.

I Provvedimenti di trasferimento delle sofferenze dagli Enti-ponte a REV

Il trasferimento alla società veicolo REV dei crediti in sofferenza dai quattro Enti-ponte, previsto dai programmi di risoluzione, è avvenuto in due distinti momenti a seguito dei Provvedimenti della Banca d'Italia del 26 gennaio 2016 e del 30 dicembre 2016.

Nell'ambito dei provvedimenti emanati, la Banca d'Italia ha anche chiarito che per i crediti in sofferenza aventi a oggetto operazioni di leasing sono da intendersi ricompresi nella cessione

¹² PwC, "The Italian NPL Market: NPL Transactions in the Italian Market", December 2020, page 10.

¹³ PwC, "The Italian NPL Market: The Servicing Market", December 2020, page 47.

altresì i beni mobili, anche registrati, nonché gli immobili con i relativi accessori oggetto dei contratti di leasing.

Il corrispettivo dei crediti trasferiti a REV è stato determinato sulla base delle valutazioni redatte da esperti indipendenti ai sensi dell'art. 25 comma 3 del d. lgs. 180/2015.

Con il primo gruppo di Provvedimenti del 26 gennaio 2016 la Banca d'Italia ha disposto il trasferimento a REV, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d. lgs. 180/2015, con efficacia dal successivo 1° febbraio, dei crediti a sofferenza risultanti dalle situazioni contabili individuali al 30 settembre 2015 delle Banche in risoluzione, nel frattempo confluiti negli Enti-ponte, per un *net book value* (NBV o corrispettivo) di € 1.411,8 milioni (la "1ª Cessione").

Trattasi di un portafoglio riferito a circa 41 mila debitori e circa 85 mila rapporti.

Nei primi mesi del 2017, sulla base di chiarimenti forniti dall'Autorità di Risoluzione in merito al perimetro di cessione, l'importo del corrispettivo ha subito una riduzione netta di € 5,8 milioni, mentre sul corrispettivo dovuto per trasferimento dei beni del comparto leasing inclusi nella prima cessione è stato aggiunto l'importo della relativa IVA per € 6,6 milioni.

Con i successivi Provvedimenti del 30 dicembre 2016 la Banca d'Italia ha disposto il trasferimento a REV, con efficacia dal 1° gennaio 2017, di ulteriori crediti a sofferenza degli Enti-ponte (la "2ª Cessione") risultanti alla data di avvio della risoluzione che erano rimasti esclusi dalle prime cessioni per ragioni tecniche¹⁴. Il corrispettivo di questa seconda operazione è stato pari a € 619,4 milioni, oltre € 66,1 milioni per l'IVA dovuta sul comparto leasing.

I Provvedimenti del 30 dicembre hanno anche disposto che la cessione dei crediti in sofferenza interessati da operazioni di cartolarizzazione, per i quali alla data del 1° gennaio 2017 non fosse stato ancora perfezionato il riacquisto da parte degli Enti-ponte, avesse efficacia il 1° giorno del mese successivo alla definitiva acquisizione della titolarità degli stessi. La 2ª Cessione include anche tali operazioni, poi avvenute con efficacia 1° febbraio 2017 (Nuova Banca Marche) e 1° marzo 2017 (Nuova Banca Etruria).

La 2ª Cessione è riferita a circa 8 mila debitori ed include un significativo portafoglio di contratti di leasing relativo a immobili, beni mobili registrati (ad es. autoveicoli, veicoli industriali e commerciali, natanti) e altri beni della più svariata natura merceologica e dislocazione territoriale, in limitati casi anche estera.

La 1ª e la 2ª Cessione sono avvenute nel quadro del regime pubblicitario di cui all'art. 58 del Testo Unico Bancario (D. lgs. n. 385 del 1° settembre 1993). La presenza nel coacervo degli attivi trasferiti di beni connessi a contratti di leasing (immobili, mobili registrati e non) ha comportato, tuttavia, l'analisi di aspetti supplementari e innovativi al fine di definire il regime fiscale applicabile e gli adempimenti necessari a rendere opponibile ai terzi il trasferimento della proprietà dei beni in capo a REV.

¹⁴ Trattasi delle sofferenze contabilizzate dal 1° ottobre al 22 novembre 2015, di quelle riacquistate dalle società veicolo di precedenti operazioni di cartolarizzazione e di quelle presenti nelle società controllate alla data di avvio della risoluzione.

La Banca d'Italia ha formalizzato a REV¹⁵ gli elenchi dei crediti e dei beni connessi ai contratti di leasing trasferiti dagli Enti-ponte, consentendole di avviare, relativamente ai cespiti, il processo di annotazione della nuova proprietà presso i pubblici registri.

Obiettivo primario dei programmi di risoluzione era quello di collocare sul mercato gli Enti-ponte, che come noto svolgevano attività bancaria e raccoglievano risparmio presso il pubblico; tale obiettivo ha trovato attuazione nel corso del primo semestre 2017: Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti sono state acquistate da UBI Banca in data 10 maggio 2017. La Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara è stata acquisita da BPER Banca il 30 giugno 2017.

Per agevolare il conseguimento di tale obiettivo, la Banca d'Italia ha emesso quattro Provvedimenti integrativi – tre il 18 gennaio 2017 (relativi a Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti) e uno il 2 marzo 2017 (relativo alla Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara) – disponendo che le cessioni dei crediti in sofferenza a REV si intendono avvenute senza garanzie e che REV è impegnata a tenere gli Enti-ponte indenni da ogni rischio e onere rivenienti dal contenzioso ad essi riferibile.

Il finanziamento per l'acquisto degli NPL

I Provvedimenti del 26 gennaio e 30 dicembre 2016 che hanno disposto il trasferimento delle sofferenze a REV hanno altresì previsto che il corrispettivo delle cessioni venisse pagato attraverso un finanziamento degli Enti-ponte a REV, regolato a condizioni di mercato. Le operazioni hanno trovato attuazione in due momenti distinti nel 2016 e nel 2017¹⁶.

Nella prospettiva della cessione degli Enti-ponte sul mercato, REV ha rimborsato a marzo 2017 il debito residuo verso gli Enti-ponte relativo al primo utilizzo con il ricavato di un finanziamento "ponte" ricevuto da un pool di banche. A maggio 2017 REV ha poi rimborsato l'intera debitoria (quella residua verso gli

¹⁵ Lettere del 5 e 9 giugno 2017 per Nuova Banca Etruria, 30 giugno 2017 per Nuova Cassa di Risparmio di Chieti, 17 luglio 2017 per Nuova Banca Marche e 4 agosto 2017 per Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara.

¹⁶ REV e gli Enti-ponte hanno sottoscritto due contratti di finanziamento a tasso fisso (il 22 luglio 2016 e il 17 marzo 2017), entrambi assistiti da una garanzia autonoma e a prima richiesta del Fondo nazionale di risoluzione, con un meccanismo di rimborso correlato agli incassi conseguiti dalle attività di gestione o di vendita dei crediti in sofferenza, al netto dei costi sostenuti da REV. I finanziamenti sono stati utilizzati per € 1.411,8 milioni e per € 680,2 milioni per il pagamento del corrispettivo, rispettivamente, della 1a e della 2a cessione. Il secondo utilizzo include l'IVA di € 66,1 milioni sul comparto leasing ed è al netto di un conguaglio prezzo della 1ª cessione di € 5,8 milioni circa.

Enti-ponte relativa al secondo utilizzo e quella verso il Pool) con i fondi rivenienti da un ulteriore finanziamento in pool¹⁷ a tasso variabile parametrato all'Euribor 3 mesi di complessivi € 2.024,9 milioni.

Il contratto, sottoscritto il 5 maggio 2017, con scadenza a 18 mesi, salva la possibilità di proroga di ulteriori 6, ha previsto un meccanismo di rimborso correlato ai flussi di cassa generati dalla monetizzazione del portafoglio tramite azioni di recupero o cessioni a terzi, al netto dei costi sostenuti. Il quadro cauzionale, assai articolato, prevedeva la garanzia del Fondo nazionale di risoluzione (impegno al rimborso e adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari di REV), il pegno sui flussi di cassa, sugli interessi e sui titoli emessi dalla società veicolo appositamente costituita per cartolarizzare il portafoglio crediti, escluso il comparto leasing)¹⁸.

Nel corso del 2019, in vista della scadenza del finanziamento (il successivo 5 maggio) e dell'intervenuta adozione, d'intesa con la Banca d'Italia, di una strategia di valorizzazione degli asset acquisiti dagli Enti-ponte basata su attività di gestione e recupero diretta (sostitutiva dell'iniziale approccio orientato alle vendite in blocco), REV si è adoperata per rinegoziare il finanziamento al fine di allungarne la scadenza.

Come già riferito nelle precedenti relazioni, tale operazione, a seguito delle necessarie interlocuzioni tra REV, la Banca d'Italia, nella sua qualità di gestore del Fondo nazionale di risoluzione e di garante degli impegni assunti da REV, e il Pool di banche, si è concretizzata con la sottoscrizione in data 27 marzo 2019 di un nuovo contratto di finanziamento a 3 anni (scadenza 29 marzo 2022) con il medesimo Pool di € 1.555,2 milioni, interamente utilizzato in data 29 marzo 2019 per estinguere il preesistente residuo debito.

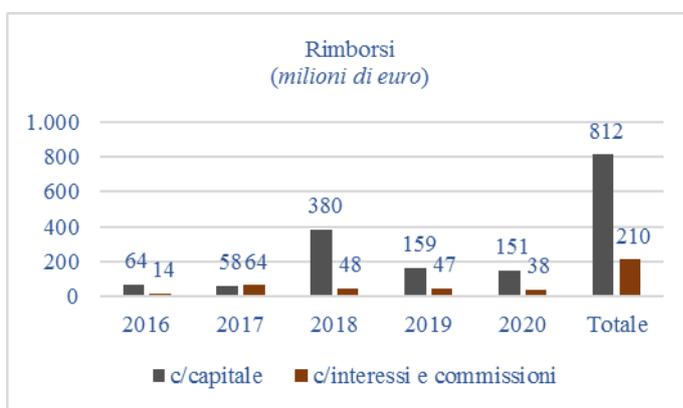
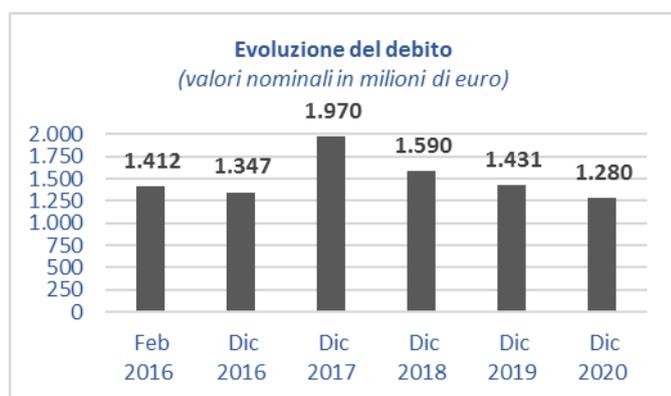
Il nuovo finanziamento, come il precedente parametrato all'Euribor a 3 mesi e con il medesimo meccanismo di rimborso (sulla base degli incassi trimestrali, al netto dei costi sostenuti), è assistito dalle stesse garanzie della precedente operazione, ad eccezione del pegno sugli interessi ora non più presente.

Per la gestione del rischio di aumento dell'Euribor al di sopra di determinate soglie, REV ha stipulato nel luglio 2019 un contratto di *interest rate cap* con cinque banche del Pool con scadenza e massimali allineati al prevedibile *decalage* del debito del finanziamento.

¹⁷ Composto da Banca Imi S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A., Banco BPM S.p.A., Credito Valtellinese S.p.A., Unicredit S.p.A., Unione di Banche Italiane S.p.A., BPER Banca S.p.A..

¹⁸ La cartolarizzazione, avvenuta con effetto 31/5/2017 ex L.130/1999, ha comportato la cessione alla Purple SPV S.r.l. di sofferenze con un GBV di € 9,1 miliardi ca. e la sottoscrizione da parte di REV di tutti i titoli emessi per il pagamento del corrispettivo di € 1,6 miliardi non realizzando pertanto le condizioni per la *derecognition* contabile dei crediti. REV ha assunto il ruolo di *special servicer* nei confronti di Securitisation Services S.p.A., *master servicer*, Banca Finint S.p.A. svolge i compiti di banca depositaria e agente pagatore mentre il ruolo di *sub-servicer* e prestatori di servizi è stato svolto dapprima dagli ex Enti-ponte e quindi dai nuovi *Servicer* selezionati da REV.

Nel corso del 2020 REV ha corrisposto interessi e commissioni al Pool per € 37,8 milioni (€ 40,9 milioni nell'anno precedente) ed ha rimborsato capitale per € 150,8 milioni, avvalendosi, per € 92,4 milioni di liquidità riveniente dalla monetizzazione degli NPL, al netto dei costi, e per € 58,4 milioni da liquidità propria, portando il saldo nominale del finanziamento in linea capitale al 31/12/2020 a € 1.280,0 milioni di euro¹⁹. Dal 1° febbraio 2016, data di acquisizione della 1a tranche di crediti in sofferenza dagli Enti-ponte, REV ha corrisposto ai finanziatori (inizialmente gli Enti-ponte e a seguire le banche del Pool) € 1.022 milioni, di cui € 812 milioni a titolo di rimborso del capitale e € 210 milioni per interessi e commissioni.



A seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19 e del prevedibile peggioramento delle prospettive di recupero del portafoglio NPL, quanto meno sotto il profilo temporale, REV ha concordato con il Pool di banche la possibilità di corrispondere gli interessi sul finanziamento con periodicità semestrale anziché trimestrale e si è avvalsa di tale facoltà solo per la scadenza del 30 settembre 2020.

L'organizzazione di REV e i risultati conseguiti

Come già riferito nei precedenti bilanci, l'originario indirizzo strategico di REV di ricercare la valorizzazione degli asset acquisiti dagli Enti-ponte attraverso operazioni di cessione in blocco sul mercato è stato riformato nel corso del 2018, orientandolo ad una logica di gestione delle attività di recupero.

A tale scelta, basata sull'analisi delle caratteristiche del portafoglio crediti, rese possibili dall'arricchimento del quadro informativo realizzato, si è giunti di concerto con l'Autorità di vigilanza e in coerenza con le risultanze di studi e documenti da questa nel frattempo pubblicati dai quali emergeva come una gestione efficiente delle attività di recupero potesse portare ad una migliore valorizzazione dei portafogli rispetto alla loro dismissione sul mercato.

¹⁹ Al 31/12/2020 il debito per il finanziamento è esposto per € 1.277,3 milioni in quanto, in applicazione del costo ammortizzato, risente della deduzione delle *arrangement fees* di competenza dei periodi futuri.

Le analisi condotte hanno anche evidenziato i rischi di penalizzazione del valore di cessione del portafoglio, tenuto anche conto di alcuni limiti specifici alle capacità negoziali di REV derivanti dalla ravvicinata scadenza del finanziamento all'epoca in essere e dalla difficoltà a rilasciare ai cessionari dei crediti le usuali *reps & warranties* in assenza di analoghe garanzie da parte degli ex Enti-ponte.

In conseguenza dei mutati indirizzi, l'Autorità di vigilanza ha approvato, con provvedimento n. 0708437/18 del 12 giugno 2018 ai sensi dell'art. 42 c.3 lett. a) del Dlgs. 180/2015 e dell'art. 1 dello Statuto sociale, la nuova strategia e profilo di rischio della Società.

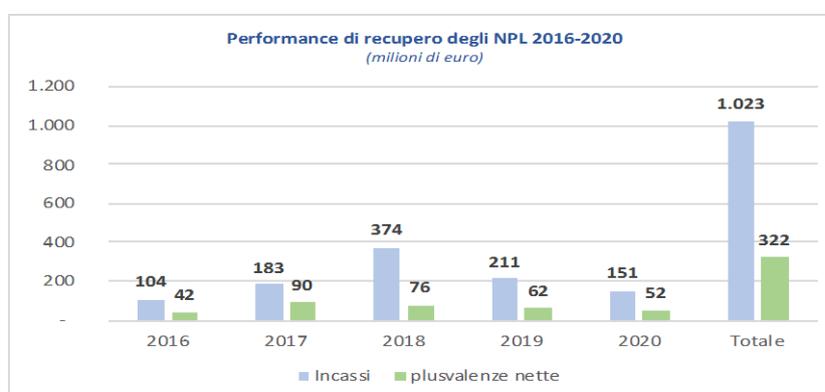
REV ha, quindi, implementato un progetto di rafforzamento organizzativo e di impianto di una gestione e recupero crediti basata su una struttura interna dedicata (per le posizioni di maggiore importo e quelle caratterizzate da particolari profili di complessità) e su quattro *servicer* professionali selezionati con procedura competitiva e con meccanismi di remunerazione correlati agli incassi e, per il comparto leasing, ai servizi connessi alla gestione dei beni.

I *Servicer* sono stati integrati nei processi operativi, operano direttamente sugli applicativi informatici di REV e contribuiscono ad importanti processi amministrativi, relativi al ciclo degli incassi e delle spese, e ai processi di valutazione dei flussi di cassa netti attesi, in applicazione della policy della Società.

Sulla base del nuovo scenario strategico e operativo, la Società elabora proiezioni pluriennali, comprensive di analisi di sensitività, dei profili, finanziari, economici e di adeguatezza patrimoniale, funzionali allo sviluppo dell'ICAAP e alla determinazione degli obiettivi di budget.

I risultati conseguiti

Nei cinque anni trascorsi dall'avvio operativo di REV (febbraio 2016) gli incassi complessivi dei crediti deteriorati acquisiti dagli Enti-ponte sono pari a € 1.023 milioni (il 50% ca. del corrispettivo di € 2.025,4 milioni pagato per l'acquisto degli NPL) e sono state realizzate plusvalenze nette per € 322 milioni (il 31% degli incassi).



Il 2017 e il 2018 includono gli effetti di due significative cessioni in blocco.

Nel 2020 gli incassi rivenienti dal portafoglio crediti sono stati pari a € 150,8 milioni, con plusvalenze nette per € 51,6 milioni. Nell'esercizio precedente, i dati erano pari, rispettivamente, a € 211,4 milioni e € 62,3 milioni.

L'andamento degli incassi del 2020, sensibilmente inferiore alle aspettative, risente degli effetti dell'emergenza sanitaria palesatasi nel febbraio 2020 e, in tale ambito, del blocco dell'operatività di ampi settori dell'economia e della Pubblica Amministrazione disposto dal Governo per contenere il diffondersi della pandemia. L'operatività dei Tribunali, presso i quali converge la maggior parte delle azioni di recupero dei crediti di REV, è ripresa a regime ridotto e con sensibili differenze sul territorio solo da luglio 2020.

La gestione dei contratti attivi relativi agli immobili del comparto leasing (affitti e indennità di occupazione) ha generato ricavi per circa € 2,6 milioni (€ 3,7 milioni nel 2019).

A fine 2020 l'organico di REV è di 52 persone (+2 rispetto al 31/12/2019), inclusi 3 distaccati da UBI Banca, tutte operanti presso la sede sita in via Salaria a Roma, dislocata in quattro distinti uffici. Per evitare l'attuale frazionamento degli uffici e conseguire una migliore razionalizzazione degli spazi, si sta valutando il trasferimento in un altro immobile.

Nel corso del secondo semestre 2020 e nei primi mesi del 2021, 5 dipendenti hanno lasciato la Società; per la loro sostituzione è in corso l'iter di selezione. Nel frattempo, la funzione di gestione dei rischi è stata assunta ad interim dall'Amministratore delegato con il supporto di una società di consulenza esterna già in possesso di approfondite competenze sull'operatività di REV.

REV adotta da alcuni anni una politica di remunerazione del Personale conforme alle disposizioni di vigilanza ed alle prassi di settore, deliberata in assemblea e comprensiva di una componente variabile, volta ad attrarre e mantenere in azienda professionalità qualificate, in una fase di mercato particolarmente concorrenziale tra gli operatori del settore NPL.

Il sistema opera nei limiti di un Bonus pool complessivo e subordina l'erogazione della componente variabile al conseguimento di un risultato economico positivo nonché al superamento di determinate clausole "cancello" (di rischio e finanziarie). Contempla obiettivi qualitativi e quantitativi per unità organizzativa/risorsa, opportunamente calibrati sui diversi ambiti operativi. Come previsto dalla delibera assembleare del 8 aprile 2020, a seguito dell'inevitabile ridimensionamento degli obiettivi di performance connesso agli effetti della emergenza sanitaria, il Consiglio di amministrazione del 30 giugno 2020, previa informativa alla Banca d'Italia, ha ridefinito l'entità della remunerazione variabile, riducendola, e le regole per il suo riconoscimento.

Sotto il profilo tecnico-organizzativo, le principali iniziative del 2020 hanno riguardato la sostituzione dell'applicativo informatico gestionale (*Laweb*) con una versione sensibilmente più evoluta e il progetto di

riforma e rafforzamento delle modalità di gestione e recupero del portafoglio leasing, prevalentemente composto da immobili. Quest'ultimo progetto ha l'obiettivo di internalizzare competenze e processi per la gestione e la valorizzazione di asset immobiliari di proprietà e quelli collegati a crediti di natura ipotecaria.

A seguito dei provvedimenti governativi emanati nel marzo 2020 gli uffici di REV sono stati chiusi nel periodo marzo-maggio 2020 e il personale ha operato in modalità "agile" (cd. *smart working*). Il medesimo regime prosegue tuttora al fine di assicurare il rispetto delle misure di contenimento previste dai protocolli emessi dalle competenti Autorità e fatti propri dalla Società nell'ambito degli impegni in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

I risultati del bilancio 2020

Al 31 dicembre 2020 i crediti netti verso clientela, tutti in sofferenza, sono pari a € 1.231 milioni e rappresentano l'88% dell'attivo della Società. Il debito verso il pool di banche di € 1.277 milioni, rappresenta il 91% dell'aggregato passivo e patrimonio netto (88% a fine 2019).

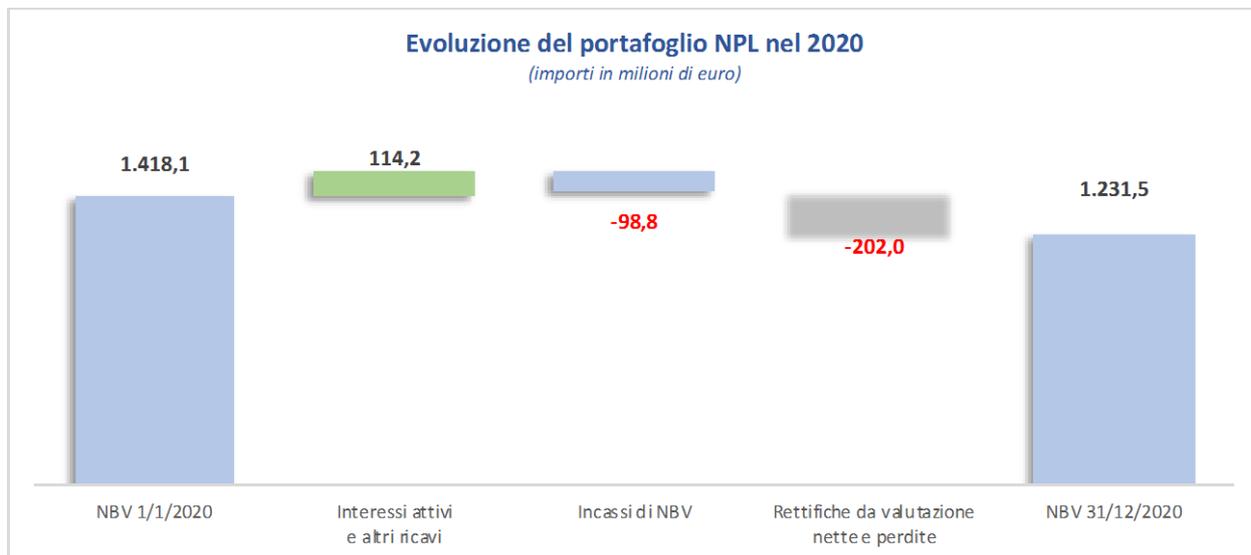
La significativa riduzione di valore del portafoglio, connessa al peggioramento delle previsioni di incasso influenzate dall'emergenza sanitaria e dalla crisi economica che ne è derivata, determina un aumento del *loan to value* ratio (rapporto tra debito verso il Pool e l'NBV degli NPL) dal 101% al 104%.

Tabella 1 - Principali voci di stato patrimoniale

(Importi in milioni di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.301,7	1.480,9	-179,3
di cui, crediti verso banche	70,2	62,8	7,4
di cui, crediti verso clientela	1.231,5	1.418,1	-186,6
Attività fiscali	11,1	31,0	-20,0
Attività diverse	86,4	113,4	-27,1
Totale attivo	1.399,1	1.625,4	-226,3
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.277,3	1.425,6	-148,3
di cui, debiti verso banche	1.277,3	1.425,6	-148,3
Altre passività	6,9	7,3	-0,3
Trattamento di fine rapporto del personale	0,6	0,4	0,2
Fondi per rischi e oneri	13,5	20,4	-6,9
Totale passivo	1.298,3	1.453,6	-155,3
Capitale	241,0	191,0	50,0
Riserve da valutazione	-0,1	-0,2	0,0
Utile (Perdita) portati a nuovo	-19,1	-50,5	31,4
Utile (Perdita) di esercizio	-121,0	31,4	-152,5
Totale patrimonio netto	100,8	171,8	-71,0
Totale passivo e patrimonio netto	1.399,1	1.625,4	-226,3

I crediti verso clientela si decrementano di € 186,6 milioni per l'effetto algebrico dell'iscrizione di € 114,2 milioni di interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, di incassi del valore contabile per € 98,8 milioni e di rettifiche da valutazione nette e perdite da realizzo per € 202,0 milioni.



Nel medesimo periodo il debito verso il pool di banche diminuisce di € 148,3 milioni, portando il saldo del finanziamento a nominali € 1.280,0 milioni

Considerata la struttura patrimoniale di REV - caratterizzata da asset prevalentemente illiquidi e dalla permanenza di una leva finanziaria molto elevata²⁰ - le stime dei valori di realizzo dei crediti e dei cespiti rivenienti dal leasing, nonché quelle sull'entità dei rischi derivanti dai contenziosi passivi (entrambe intrinsecamente caratterizzate da oggettivi elementi di incertezza, quanto all'entità dei flussi di cassa e ai relativi tempi) rivestono un assoluto rilievo, in quanto incidono in misura sostanziale sulla posizione finanziaria e sul risultato economico della Società²¹.

Tale elemento strutturale viene enfatizzato nell'attuale critico contesto congiunturale indotto dalla pandemia COVID-19, che appare destinato ad amplificare gli effetti della stretta dipendenza delle performance di recupero degli NPL di REV da elementi esterni, tra cui, la funzionalità della giustizia civile, la domanda di immobili sul mercato e l'andamento delle relative quotazioni, la propensione all'acquisto/investimento da parte degli operatori.

Coerentemente con le preoccupazioni espresse nella relazione al 30 giugno 2020, riguardo alla prevedibile evoluzione della gestione, marcatamente condizionata dal notevole rallentamento dei processi di recupero dei crediti e di realizzo forzoso delle garanzie²² e dalla flessione dei valori immobiliari indotta dalla grave crisi congiunturale che sta interessando l'Italia e il mondo intero, la revisione delle stime del valore attuale del portafoglio crediti di REV ha determinato l'iscrizione nel bilancio 2020 di rettifiche di valore nette per € 150,4 milioni (di cui € 120 milioni circa già iscritte nel primo semestre). L'entità della voce, peraltro mitigata come in passato da rilevanti plusvalenze da incasso (€ 51,6 milioni), è ancora una volta influenzata in maniera significativa dal comparto immobiliare leasing per il quale, come già reso noto, è stato avviato un progetto di riforma gestionale.

Sempre in tema di rilevanza dei procedimenti di stima utilizzati, va ricordato che il fondo rischi e oneri è relativo, in conformità allo IAS 37, ai contenziosi in essere per i quali si dispone di elementi idonei alla quantificazione della passività e non tiene conto dell'area di rischio latente, allo stato non misurabile.

Nel caso di specie l'aleatorietà delle valutazioni è accompagnata – oltre che dai richiamati nuovi elementi di incertezza indotti dalla pandemia - da alcune peculiarità delle garanzie, immobiliari e di altra natura,

²⁰ A seguito della perdita del periodo, la leva finanziaria (rapporto tra l'aggregato "capitale proprio e capitale di terzi" e i mezzi propri) passa da 9,3 del 2019 a 11,7 del 2020.

²¹ L'introduzione dal 2018 del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione dello IAS 39) non ha fatto emergere effetti economico-patrimoniali di rilievo, in quanto la maggior parte dell'attivo di REV è costituito da crediti deteriorati (inclusi nel c.d. "stage 3" del nuovo principio contabile), peraltro tutti in sofferenza, per i quali non è prevedibile alcun incremento delle perdite attese dovuto al peggioramento della classe di rischio.

²² Tra gli operatori si stima una dilazione media dei tempi di incasso da 6 a 12 mesi.

che assistono i crediti di REV e che possono influenzarne negativamente i valori di realizzo (ampliando il “normale” rischio di oscillazione delle stime).

Si fa riferimento alla presenza di cespiti cauzionali di ingente dimensione unitaria (centri direzionali e commerciali, alberghi, ecc.), anche in corso di costruzione e/o con problematiche catastali o ambientali degne di nota, nonché alla significativa concentrazione delle procedure coattive su alcuni uffici giudiziari e aree geografiche del Centro Italia.

Rileva altresì l'emersione di problematiche sull'azionabilità di alcune tipologie di impegni fideiussori (ad es. quelli rilasciati da Confidi) e di altre fattispecie connesse alla completezza e qualità documentale.

Si rammenta altresì che nel bilancio al 31 dicembre 2019, sulla base delle previsioni all'epoca disponibili sull'andamento economico futuro, furono iscritte *Deferred tax asset* (DTA) per € 23,7 milioni, relative, per € 18,1 milioni, a perdite fiscali e benefici ACE maturati nei precedenti esercizi e, per € 5,6 milioni, a costi non dedotti (accantonamenti ai fondi rischi e oneri) e altre fattispecie minori.

Al 31 dicembre 2020 lo stock delle DTA relative a costi non dedotti e altre fattispecie minori si è ridotto a € 3,7 milioni a seguito, prevalentemente, del rilascio di fondi rischi e oneri tassati. In presenza di una storia di perdite recenti, sulla base di analisi prospettiche dei risultati imponibili attesi nel prossimo futuro comprensive di simulazioni degli effetti di scenari inattesi connessi anche ai nuovi elementi di incertezza, le DTA di € 18,1 milioni connesse alla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee sono state azzerate nel bilancio 2020.

Tenuto conto della perdita dell'esercizio 2020, la dote fiscale di REV non rilevata in bilancio è pari ad € 45 milioni circa.

Si informa altresì che, con effetto 1/1/2020, REV ha esercitato l'opzione sulla detraibilità parziale dell'IVA sugli acquisti di beni e servizi.

Il **conto economico** al 31/12/2020, si chiude con una perdita di € 121,0 milioni, influenzata, come prima ricordato, dalla rilevazione di rettifiche di valore nette su crediti di € 150,4 milioni, in larga parte di natura straordinaria, e dall'azzeramento delle DTA su perdite fiscali di € 18,1 milioni.

Tabella 2 - Principali voci di conto economico

(importi in milioni di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Var. ass.
Interessi attivi	114,6	127,5	-13,0
Interessi passivi	-38,0	-41,0	3,0
Margine di interesse	76,6	86,6	-10,0
Commissioni nette	-0,1	-0,1	0,0
Margine di intermediazione	76,5	86,5	-10,0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-150,4	-46,9	-103,4
<i>di cui, da incasso</i>	51,6	62,3	-10,7
<i>di cui, da valutazione</i>	-202,0	-109,2	-92,7
Risultato netto della gestione finanziaria	-73,9	39,5	-113,4
Spese amministrative	-27,8	-31,3	3,4
<i>di cui, Personale</i>	-4,8	-5,8	1,0
<i>di cui, Altre spese amministrative</i>	-23,0	-25,4	2,4
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	4,8	3,8	1,0
Altri costi netti	-4,1	-3,5	-0,5
Costi operativi	-27,1	-31,0	3,9
Utile (perdita) al lordo delle imposte	-101,0	8,5	-109,5
Imposte sul reddito	-20,0	22,9	-42,9
Utile (Perdita) d'esercizio	-121,0	31,4	-152,5

Il peggioramento del *Margine di interesse* risente del duplice effetto della riduzione dello stock di crediti fruttiferi di interessi al costo ammortizzato e della contenuta diminuzione del debito oneroso verso il Pool.

Il saldo negativo delle *Rettifiche di valore nette per rischio di credito* rileva fenomeni di segno opposto: plusvalenze nette da incasso per € 51,6 milioni, anche per gli effetti di operazioni stragiudiziali, e rettifiche di valore da valutazione per € 202,0 milioni. Al pari dell'esercizio precedente, la policy di valutazione viene condotta *loan by loan* dai gestori (interni o Servicer) per un'ampia porzione del portafoglio e sulla base di modelli ("*model based*") per la parte residua, incluse le esposizioni di minore entità.

Si ricorda che la policy di valutazione prevede la stima degli incassi attesi (in termini di importi e di tempi) rivenienti dalla conclusione delle procedure di recupero *di tipo coattivo* e non tiene conto dei probabili effetti positivi connessi a soluzioni stragiudiziali, sovente ricercate e adottate dalla Società, dalle quali derivano, come storicamente dimostrato, recuperi superiori ai valori netti contabili.

E' infine opportuno ricordare che le previsioni di recupero risentono altresì del fatto che REV – per effetto dei provvedimenti assunti dall'Autorità di Risoluzione nell'ambito del processo di vendita sul mercato degli Enti-ponte – non ha ottenuto le garanzie (c.d. "*reps & warranties*") che normalmente assistono un

cessionario di crediti deteriorati (relative ad esempio all'esistenza, documentabilità e azionabilità dei crediti e delle garanzie), e ha inoltre assunto su di sé tutti i rischi derivanti da contenziosi promossi da debitori e garanti (c.d. "contenziosi passivi").

Le *Spese amministrative* diminuiscono di € 3,4 milioni (-11%). Quelle per il personale (€ -1 milione) risentono del fatto che nell'esercizio precedente includevano l'onere della componente variabile delle politiche di remunerazione del personale, iscritto nel 2020 nei fondi rischi e oneri in quanto è ancora in corso il processo di valutazione delle performance individuali.

Il comparto delle Altre spese amministrative (€ -2,4 milioni) risente, in particolare, della flessione delle *collection fees* dovute ai minori recuperi. Include oneri diretti di recupero, quali spese legali e di procedura, per € 13,1 milioni (€ 12,8 nel 2019), costi di servicing per € 6,8 milioni (€ 9,0 milioni nel 2019), consulenze tecniche e professionali per € 0,8 milioni (€ 1,5 milioni nel 2019), canoni per servizi ITC per € 1,2 milioni (€ 1,0 milioni nel 2019), spese generali per € 1,0 milioni (€ 1,2 milioni).

Gli *Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri* mostrano un saldo positivo di € 4,8 milioni (positivo di € 3,8 milioni nel 2019) relativo, per € 9,0 milioni, al rilascio di precedenti accantonamenti a seguito della definizione positiva di alcuni contenziosi ed all'aggiornamento delle valutazioni e per € 4,2 milioni a nuovi accantonamenti, incluso l'onere della componente variabile delle politiche di remunerazione del personale.

Per effetto della perdita del periodo, i **coefficienti patrimoniali** – nonostante l'aumento di capitale intervenuto nello scorso ottobre e di cui si è già detto in precedenza - sono superiori di soli 79 *basis point* rispetto al livello minimo del 6% richiesto dalla normativa, con un surplus di fondi propri di € 11,7 milioni (€ 48,5 milioni nel 2019).

Tabella 3 – Adeguatezza patrimoniale

(importi in milioni di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	var.
Attività di rischio ponderate	1.480,7	1.749,2	-268,4
Requisiti patrimoniali di vigilanza	88,8	105,0	-16,1
Fondi propri	100,6	153,4	-52,9
CET 1/TIER 1/Total Capital ratios	6,79%	8,77%	-1,98%
Surplus (Deficit) di Fondi propri	11,7	48,5	-36,8

La ponderazione delle attività di rischio è basata sulla metodologia standardizzata per il rischio di credito (*risk weight* del 100% per gli NPL) e sul *Basic Indicator Approach* per il rischio operativo (15% del margine di intermediazione medio dell'ultimo triennio).

Gli eventi successivi al 31 dicembre 2020

Nella riunione del 24 febbraio 2021, il Consiglio di amministrazione di REV ha preso in esame i risultati preliminari del bilancio 2020 che evidenziavano una perdita superiore al terzo del capitale sociale. Ha conseguentemente deliberato di convocare l'Assemblea in prima convocazione per il giorno 24 marzo 2021 alle ore 11.00 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 28 aprile 2021 alle ore 11.00, ed ha inviato al Socio unico il successivo 11 marzo la relazione sulla situazione patrimoniale ed economica della Società al 31/12/2020 prevista dall'art. 2446 c.c..

Il Collegio sindacale ha formulato le proprie osservazioni nella relazione emessa in data 16 marzo 2021.

Oltre a ciò, ed a quanto segnalato nella presente relazione sulla gestione (come l'incasso nel febbraio 2021 del credito IVA di € 54,5 milioni), nel periodo intercorso tra il 31/12/2020 e la data di approvazione del progetto di bilancio al 31/12/2020 non sono emersi aspetti meritevoli di segnalazione.

L'evoluzione prevedibile della gestione

REV rimane impegnata per la piena valorizzazione degli asset ricevuti dagli Enti-ponte e nell'azione di governo e rafforzamento della propria infrastruttura tecnica e umana, altamente specializzata.

Gli Amministratori e il Management confermano la massima collaborazione all'Azionista in funzione di ogni possibile iniziativa funzionale alla valorizzazione dell'investimento, inclusa la ricerca di nuove linee di sviluppo.

In tale ambito, si informa che gli Amministratori di REV hanno avviato interlocuzioni con alcune società al fine di valutare possibili collaborazioni e sinergie per la gestione e il recupero di ulteriori portafogli di *non-performing loans*, mettendo in adeguato risalto gli elementi di esperienza, efficienza ed economicità della "piattaforma operativa" di REV rispetto ad altri operatori del settore.

Dopo l'approvazione del bilancio 2019 e la redazione dell'ICAAP 2020-21, REV ha interloquito con crescente frequenza con il Socio unico per informarlo delle ricadute indotte dalla pandemia e della conseguente prospettiva di una riduzione dei fondi propri della Società al di sotto dei minimi regolamentari, ricevendo rassicurazioni sulla disponibilità a deliberare un rafforzamento patrimoniale idoneo a consentire alla Società di poter perseguire il proprio fine statutario. In tale ambito si inquadra il già citato aumento di capitale di € 50 milioni deliberato e versato dalla Banca d'Italia nel mese di ottobre 2020.

Per effetto della perdita dell'esercizio 2020, REV dispone di un patrimonio netto contabile di € 100,8 milioni di euro e di un Total Capital ratio del 6,79%, con un buffer di capitale ridotto a € 11,7 milioni.

Tenuto conto di tali indicatori e dell'attuale delicato contesto macro-economico nonché dei già ricordati elementi di debolezza strutturale della Società - soprattutto riguardo all'elevata incidenza del debito (104% di *Loan to Value*) e del relativo costo (dal 2016 sono stati pagati interessi passivi per oltre € 210 milioni) – il Consiglio di amministrazione, è impegnato ad un costante monitoraggio dell'andamento aziendale al fine di poter informare senza indugio il Socio unico circa la necessità di eventuali interventi.

Tali interventi potrebbero riguardare sia la copertura di eventuali deficit del capitale regolamentare che, auspicabilmente, apporti volti ad un rimborso straordinario del debito verso il Pool dei finanziatori per ridurre la leva finanziaria ed i suoi effetti economici.

Preso atto, della disponibilità e capacità del Socio a sostenere, anche patrimonialmente, la Società, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto sussistere le condizioni per redigere il bilancio al 31/12/2020 nel presupposto della continuità aziendale.

Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio la Società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

La Società non ha detenuto né detiene azioni proprie.

* * *

Gli Amministratori ringraziano vivamente il Personale per l'impegno e la disponibilità dimostrati nel far fronte ai disagi ed alle difficoltà operative indotte dalle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria.

Roma, 24 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore delegato
Salvatore Immordino



Il Presidente
Prof.ssa Maria Teresa Bianchi



SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Stato patrimoniale

	Voce dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10	Cassa e disponibilità liquide	380	1.009
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.301.665.525	1.480.933.042
	<i>a) crediti verso banche</i>	70.156.318	62.801.693
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>		
	<i>c) crediti verso clientela</i>	1.231.509.207	1.418.131.349
50	Derivati di copertura	7.677	59.332
80	Attività materiali	430.080	605.140
90	Attività immateriali	132.178	179.451
100	Attività fiscali	11.059.625	31.031.249
	<i>a) correnti</i>	7.289.874	7.250.661
	<i>b) anticipate</i>	3.769.751	23.780.588
120	Altre attività	85.780.066	112.565.957
	Totale attività	1.399.075.531	1.625.375.180

	Voce del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.277.274.974	1.425.593.904
80	Altre passività	6.946.866	7.254.573
90	Trattamento di fine rapporto del personale	617.694	380.709
100	Fondi per rischi e oneri	13.474.011	20.369.762
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>		
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	13.474.011	20.369.762
110	Capitale	241.000.000	191.000.000
160	Riserve da valutazione	(144.536)	(150.732)
170	Utile (Perdita) portati a nuovo	(19.073.036)	(50.522.201)
170	Utile (Perdita) di esercizio	(121.020.442)	31.449.165
	Totale passività e patrimonio netto	1.399.075.531	1.625.375.180

Conto economico

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati	114.564.678	127.525.021
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	114.201.043	127.427.629
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(37.989.134)	(40.962.530)
	Margine di interesse	76.575.544	86.562.491
50	Commissioni passive	(88.507)	(98.534)
60	Commissioni nette	(88.507)	(98.534)
120	Margine di intermediazione	76.487.037	86.463.957
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(150.377.847)	(46.929.917)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(150.377.847)	(46.929.917)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	Risultato netto della gestione finanziaria	(73.890.810)	39.534.040
160	Spese amministrative:	(27.835.282)	(31.266.752)
	a) spese per il personale	(4.816.646)	(5.831.106)
	b) altre spese amministrative	(23.018.636)	(25.435.646)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	4.760.951	3.793.706
	a) impegni e garanzie rilasciate		
	b) altri accantonamenti netti	4.760.951	3.793.706
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(216.243)	(211.810)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(47.273)	(46.771)
200	Altri proventi ed oneri di gestione	(3.787.750)	(3.269.344)
210	Costi operativi	(27.125.597)	(31.000.971)
260	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(101.016.407)	8.533.069
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20.004.035)	22.916.096
280	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(121.020.442)	31.449.165
300	Utile (Perdita) d'esercizio	(121.020.442)	31.449.165

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(121.020.442)	31.449.165
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	38.769	(20.333)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	38.769	(20.333)
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(32.573)	(102.410)
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari	(32.573)	(102.410)
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.196	(122.743)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(121.014.246)	31.326.422

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	191.000.000		191.000.000									191.000.000
Sovrapprezzi di emissione	0											0
Riserve:												
a) di utili	(8.743.977)		(8.743.977)	(41.778.224)								(50.522.201)
b) altre	0											0
Riserve da valutazione	(27.989)		(27.989)							(122.743)		(150.732)
Strumenti di capitale	0											0
Azioni proprie	0											0
Utile (Perdita) di esercizio	(41.778.224)		(41.778.224)	41.778.224						31.449.165		31.449.165
Patrimonio netto	140.449.810	0	140.449.810	0	0	0	0	0	0	31.326.422		171.776.232

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	191.000.000		191.000.000				50.000.000					241.000.000
Sovrapprezzi di emissione	0											0
Riserve:												
a) di utili	(50.522.201)		(50.522.201)	31.449.165								(19.073.036)
b) altre	0											0
Riserve da valutazione	(150.732)		(150.732)							6.196		(144.536)
Strumenti di capitale	0											0
Azioni proprie	0											0
Utile (Perdita) di esercizio	31.449.165		31.449.165	(31.449.165)						(121.020.442)		(121.020.442)
Patrimonio netto	171.776.232	0	171.776.232	0	0	0	50.000.000	0	0	(121.014.246)		100.761.986

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo diretto)	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(89.341.073)	(52.583.672)
- interessi attivi incassati (+)	363.635	97.392
- interessi passivi pagati (-)	(37.989.134)	(40.962.530)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	(88.507)	(98.534)
- spese per il personale (-)	(4.816.646)	(5.831.106)
- altri costi (-)	(23.018.636)	(25.435.646)
- altri ricavi (+)	(3.787.750)	(3.269.344)
- imposte e tasse (-)	(20.004.035)	22.916.096
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	197.260.704	170.867.329
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.445.338	210.596.383
- crediti verso banche	57.851	(182.074)
- altre attività	46.757.515	(39.546.980)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(150.524.452)	(165.386.818)
- debiti verso banche	(148.318.930)	(164.406.096)
- altre passività	(2.205.522)	(980.722)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(42.604.821)	(47.103.161)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
3. Liquidità assorbita da	(41.183)	(796.882)
- acquisto di attività materiali	(41.183)	(766.794)
- acquisto di attività immateriali		(30.088)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	50.000.000	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	50.000.000	
- distribuzione dividendi ed altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.353.996	(47.900.043)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	62.802.702	110.702.745
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.353.996	(47.900.043)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	70.156.698	62.802.702

Nel rendiconto finanziario la voce cassa e disponibilità liquide include il saldo dei conti correnti bancari iscritto nella voce crediti verso banche.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Parte D – Altre informazioni

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio di REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2020 è redatto in applicazione del decreto legislativo n. 38/2005, in conformità ai principi contabili internazionali – *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* – emanati dall'*International Accounting Standard Board (IASB)* e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e, in Italia, dal d.lgs. 38/2005.

Il bilancio è inoltre redatto secondo gli schemi e le disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari emanate dalla Banca d'Italia il 30 novembre 2018.

Nel rispetto dell'art. 5 del d.lgs. n. 38/2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi IAS/IFRS risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non viene applicata, precisando in nota integrativa le motivazioni di tale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*).

Laddove non sia presente un principio o un'interpretazione applicabile specificamente ad una operazione o circostanza, gli Amministratori hanno fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche degli utilizzatori;
- attendibile in modo che:
 - o rappresenti in modo fedele la situazione patrimoniale e il risultato economico;
 - o rifletta la sostanza economica delle operazioni e degli eventi e non la loro mera forma legale;
 - o sia neutrale;
 - o sia prudente;
 - o sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio di cui sopra, gli Amministratori hanno fatto riferimento, valutandone l'applicabilità, alle seguenti fonti:

- disposizioni e guide applicative contenute nei principi IAS/IFRS relativi a casi simili o correlati;
- definizioni, criteri di rilevazione e concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel *Framework*.

Si ricorda che REV in base a quanto previsto dall'art. 3 comma 2 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008, è esonerata dall'obbligo di deposito del bilancio in formato XBRL.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto, e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori.

I saldi di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio relativo al periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2020.

Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e del Prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali o dalle disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari emanate dalla Banca d'Italia.

Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per la situazione all'apertura. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello Stato patrimoniale, nella Nota Integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini di una migliore comprensione, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Il bilancio è redatto facendo riferimento ai principi generali di seguito elencati:

- competenza economica;

- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione);
- prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività;
- continuità aziendale, in base alle considerazioni riportate nel successivo paragrafo;
- comparabilità nel tempo, ove applicabile.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune per integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli Schemi di bilancio e la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro, salvo ove diversamente indicato.

Le eventuali squadrature di una unità nelle tabelle sono dovute ad arrotondamenti.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò*".

L'analisi svolta dagli Amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi conoscitivi noti, di seguito riepilogati.

REV Gestione Crediti è una società veicolo strumentale alla realizzazione dei programmi di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e, in quanto tale, è stata destinataria dei crediti in sofferenza presenti

nelle stesse alla data di avvio delle risoluzioni (22 novembre 2015) con l'obiettivo di massimizzarne il valore anche attraverso una successiva cessione o la liquidazione della Società.

Il capitale di REV è interamente detenuto dalla Banca d'Italia ed è stato versato avvalendosi delle risorse del Fondo nazionale di risoluzione.

Come già indicato nella Relazione sulla gestione, il 29 marzo 2019 REV ha sottoscritto con un Pool di banche un finanziamento a tre anni assistito, tra l'altro, da una garanzia autonoma e a prima richiesta del Fondo nazionale di risoluzione.

Il Consiglio di amministrazione di REV, tenuto conto della perdita rilevata nella situazione contabile al 30 giugno 2020 e delle negative prospettive generate dalla grave crisi congiunturale a seguito della pandemia da COVID-19, ha segnalato al Socio unico la necessità di incrementare i mezzi propri al fine di garantire il rispetto dei coefficienti regolamentari e di disporre di un buffer prudenziale. Nel mese di ottobre 2020, la Banca d'Italia ha deliberato e versato € 50 milioni a titolo di aumento del capitale sociale.

Nel prosieguo REV ha interloquito con crescente frequenza con il Socio unico per informarlo delle ricadute indotte dalla pandemia e della conseguente prospettiva di una riduzione dei fondi propri della Società al di sotto dei minimi regolamentari, ricevendo rassicurazioni sulla disponibilità a deliberare, qualora necessario, un rafforzamento patrimoniale idoneo a consentire alla Società di poter perseguire il proprio fine statutario.

Nella riunione del 24 febbraio 2021, il Consiglio di amministrazione di REV ha preso in esame i risultati preliminari del bilancio 2020 che evidenziavano una perdita superiore al terzo del capitale sociale. Ha conseguentemente deliberato di convocare l'Assemblea ed ha inviato al Socio unico il successivo 11 marzo la relazione sulla situazione patrimoniale ed economica della Società al 31/12/2020 prevista dall'art. 2446 codice civile.

Per effetto della perdita dell'esercizio 2020, REV dispone di un patrimonio netto contabile di € 100,8 milioni di euro e di un Total Capital ratio del 6,79%, con un buffer di capitale di € 11,7 milioni.

Preso atto, della disponibilità e capacità del Socio a sostenere, anche patrimonialmente, la Società, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto sussistere le condizioni per redigere il bilancio al 31/12/2020 secondo principi di continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo compreso tra la data di chiusura del Bilancio e la data di approvazione del relativo Progetto da parte del Consiglio di amministrazione (24 marzo 2021) non sono intervenuti eventi – tra quelli

descritti nell'ambito dello IAS 10 – tali da produrre effetti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società alla data di bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società BDO Italia S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea del 18 febbraio 2016. Trattasi di incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio ai sensi degli artt. 13 e 19 bis del D. Lgs. 39/2010 per un periodo di nove esercizi (2016-2024).

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio implica il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive utili alla formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali aspetti assumono, nel caso di specie, una valenza di assoluto rilievo in considerazione della natura illiquida di massima parte degli attivi di REV (tutti di difficile e incerto realizzo) e degli effetti derivanti dai Provvedimenti dell'Autorità di Risoluzione che hanno determinato l'assenza da parte degli Enti-ponte di garanzie sui crediti ceduti e l'impegno di REV a tenere indenni gli Enti-ponte dai rischi dei contenziosi passivi in essere o di eventuale futura insorgenza. La loro rilevanza è ulteriormente accresciuta dall'attuale contesto congiunturale e sanitario, attesa l'elevata incertezza tuttora esistente circa i tempi necessari per una piena risoluzione della pandemia in corso.

Le principali fattispecie soggette a stime e valutazioni soggettive, pertanto, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione dei fondi rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni poste a base dell'iscrizione della fiscalità differita attiva.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel corso del primo semestre 2020 diversi *Regulators* europei si sono espressi sui riflessi contabili della pandemia da Covid-19 attraverso una serie di provvedimenti. Tra questi, l'ESMA ha richiamato l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS, con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 pubblicando una serie di documenti (11 marzo 2020 – “*Raccomandazioni sulle informazioni che gli Emittenti devono fornire al mercato sugli impatti del Covid-19*”, 25 marzo 2020 - “*Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the*

*calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”, 27 marzo 2020 - “Guidance on Financial Reporting Deadlines in light of Covid-19”. CONSOB, con il documento “Covid-19 - richiamo di attenzione sull’informativa finanziaria” del 16 luglio 2020, ha inoltre richiamato l’attenzione dei componenti gli Organi di amministrazione e controllo e dei dirigenti preposti sulla necessità di osservare i principi che presidono al processo di produzione dell’informativa finanziaria, tenuto conto degli impatti che gli effetti connessi alla pandemia possono avere con riferimento, in particolare, alle verifiche relative alla continuità aziendale nonché alle valutazioni delle attività (c.d. *impairment test*).*

REV ha tenuto in debito conto le predette raccomandazioni ed ha dato conto degli effetti della pandemia nella relazione sulla gestione e nelle valutazioni di bilancio, segnalando altresì l’incremento dei rischi e delle incertezze, ed ha informato sulla confermata disponibilità del Socio unico a sostenere anche patrimonialmente, qualora necessario, la Società.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito si descrivono i principi contabili adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell’attivo e del passivo, specificando i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e, ove rilevante, i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Si omette la descrizione dei principi IAS/IFRS riferiti a voci di bilancio non presenti.

1 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione e di iscrizione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo *business model* il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model “Hold to Collect”*) e;
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Non sono invece inclusi i crediti commerciali, quale quello derivante dalla concessione di una dilazione di pagamento all’acquirente di un portafoglio di crediti deteriorati ceduto nel precedente esercizio, che trovano evidenza tra le c.d. “Altre attività”.

Si definiscono “Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate” (POCI) le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto. Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell’ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico o a Patrimonio netto, nell’apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l’attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale. I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo “Perdite di valore delle attività finanziarie”, sono strettamente connessi all’inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall’IFRS 9, l’ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis. Al 31 dicembre 2020 REV è titolare di attività finanziarie tutte classificate nello *stage 3*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile delle attività classificate in *stage 3*, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o

determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo “Perdite di valore delle attività finanziarie”, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle “*ECL lifetime*” sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali “*ECL lifetime*” risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Rientrano nell’ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 – Derivati di copertura

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento

di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono sostanzialmente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti: i) copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dall' IFRS 9 omologato dalla Commissione europea;

ii) copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste contabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile.

La voce "Derivati di copertura" dell'attivo dello stato patrimoniale comprende il valore positivo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Criteri di cancellazione

Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

3 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Tra le attività materiali sono, inoltre, ricompresi i diritti d’uso acquisiti relativi all’utilizzo di attività materiali (per il locatario) di cui all’IFRS16.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico. Secondo l’IFRS 16, i contratti di locazione sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del contratto. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Con riferimento all’attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all’IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l’attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano i relativi indicatori.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

4 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce include attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

L'iscrizione successiva a quella iniziale è effettuata al costo, diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore, sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. In presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate al conto economico alla voce 190 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali". Le aliquote d'ammortamento utilizzate, che sono rappresentative dell'utilità residua dei beni, sono pari alle aliquote fiscali ordinarie.

5 – Attività fiscali e passività fiscali

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette e indirette sono rilevate nel periodo nel quale sono imputate al Conto economico o a Patrimonio netto tenendo conto della natura e caratteristiche delle componenti positive o negative che danno loro origine, indipendentemente dal momento in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria. Qualora le attività e le passività fiscali siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione finanziaria in esercizi successivi a quello di riferimento, esse sono iscritte tra le attività e le passività fiscali differite. Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate, nello Stato patrimoniale, qualora la Società abbia un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevanti ed intenda regolare le partite al netto.

Criteri di classificazione

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito dovute o recuperabili, riferibili al reddito imponibile o perdita fiscale di un esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Le passività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri e sono riferibili alle differenze temporanee deducibili, ossia alle differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto a fini fiscali.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una prudente stima dell'onere fiscale corrente determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigenti. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità di recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare redditi imponibili positivi futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*). Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nel periodo in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Il conto economico accoglie gli accantonamenti per imposte correnti di competenza del periodo, l'iscrizione di imposte anticipate e differite i cui elementi concorreranno alla formazione del reddito imponibile di periodi successivi, e lo storno di imposte anticipate e differite iscritte in precedenza ed i cui elementi concorrono alla formazione della base imponibile corrente di competenza.

La fiscalità differita viene calcolata applicando, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale, le aliquote che si prevede saranno applicabili nel periodo nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigenti.

Le imposte correnti e differite rilevate a conto economico sono imputate alla voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino le transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono scritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

6 - Altre attività e altre passività

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

Nelle altre attività e passività sono state iscritte le poste patrimoniali non riconducibili, per loro natura, ad altre voci di bilancio e sono iscritte al valore nominale, salvo in presenza di altre attività per le quali non se preveda l'integrale incasso che vengono iscritte al valore di presumibile recupero.

7 – Debiti

Criteri di iscrizione

I debiti vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o dal momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al costo ammortizzato del debito per i canoni futuri dei contratti di locazione per gli immobili utilizzati dalla Società a scopo strumentale.

Criteri di classificazione

Il saldo esposto esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili alla data di riferimento, anche se gli interessi vengono addebitati successivamente a tale data.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati quando risultano estinti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono iscritti nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". Il calcolo degli interessi avviene secondo il tasso interno di rendimento.

8 – Fondi per rischi ed oneri

Nella voce sono ricompresi costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile nei casi in cui:

- trattasi di un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per il suo adempimento;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro ad esso connesso.

La voce comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché sugli altri esborsi stimabili a fronte di obbligazioni, legali o implicite, note alla data di formazione della situazione contabile.

9 - Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è iscritta in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile come beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nel periodo corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per il TFR, maturato nel periodo, è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale.

Il TFR del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di periodi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività al servizio del piano, oneri finanziari e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifica delle stesse ipotesi attuariali, comportano la rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono riportati nel prospetto della redditività complessiva.

10 – Ricavi e costi

I ricavi e i costi sono iscritti secondo il principio della competenza.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del presente esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*).

In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*).

Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

In assenza di un mercato attivo delle attività deteriorate e nel presupposto che l'attuale contesto di continuità aziendale non imponga azioni di tipo liquidatorio, il valore di bilancio dei crediti è ritenuto la migliore approssimazione possibile del loro *fair value*. Il valore dei crediti esposto nell'attivo non è da considerarsi rappresentativo del loro valore di eventuale cessione sul mercato in un prossimo futuro in quanto quest'ultimo sarebbe necessariamente influenzato da ulteriori variabili non governabili dalla Società (es. l'andamento dei tassi di interesse di mercato, la misura del premio per il rischio atteso dall'investitore, la propensione all'acquisto/vendita, ecc.).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili può essere significativamente influenzata dalle assunzioni utilizzate principalmente per il timing dei flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e le metodologie di stima di rischi di credito. I *fair value stimati* potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Non si sono manifestati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* (IFRS 13, par. 95).

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.231.509.207			1.231.509.207	1.418.131.349			1.418.131.349
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.231.509.207			1.231.509.207	1.418.131.349			1.418.131.349
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.231.509.207			1.231.509.207	1.418.131.349			1.418.131.349

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

La fattispecie non risulta applicabile al bilancio della Società.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce cassa e disponibilità liquide alla data di chiusura del bilancio ammonta ad € 380.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
1. Depositi e conti correnti	70.156.318			70.156.318	62.801.693			62.801.693
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	70.156.318			70.156.318	62.801.693			62.801.693

L1= livello 1 / L2= livello 2 / L3= livello 3

I crediti verso banche corrispondono principalmente alle giacenze su conti corrente accessi presso UBI Banca, regolati ad un tasso medio del 0,02%.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo o secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo o secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti		1.231.509.207				1.231.509.207		1.418.131.349				1.418.131.349
1.1 Leasing finanziario		276.417.443				276.417.443		309.831.964				309.831.964
<i>di cui senza opzione finale di acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo		8.459.148				8.459.148		10.605.847				10.605.847
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti		946.632.616				946.632.616		1.097.693.538				1.097.693.538
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività												

L1= livello 1 / L2= livello 2 / L3= livello 3

Le attività deteriorate sono riferite al saldo residuo alla data di bilancio dei crediti in sofferenza trasferiti a REV dagli Enti-ponte con efficacia 1° febbraio 2016 e 1° gennaio 2017, a seguito dei Provvedimenti della Banca d'Italia, rispettivamente, del 26 gennaio 2016 e 30 dicembre 2016, per un corrispettivo originario di € 2.092 milioni.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazioni	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG*	VE	VG	VE	VG	VE	VG*
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					276.863.710	276.863.710					309.831.964	309.831.964
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					827.772.135	827.772.135					908.988.788	908.988.788
- Pegni					1.048.443	1.048.443					2.016.749	2.016.749
- Garanzie personali					97.298.201	97.298.201					152.489.383	152.489.383
- Derivati su crediti												
Totale					1.202.982.489	1.202.982.489					1.373.326.884	1.373.326.884

VE= valore di bilancio delle esposizioni; VG= fair value delle garanzie*

*Fair value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, esposto – come previsto dalla normativa – sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

Sezione 5 – Derivati di copertura – voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valore nozionale/Livelli di fair value	VN	Fair value al 31/12/2020			VN	Fair value al 31/12/2019		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari	300.000			7.677	300.000			59.332
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale	300.000			7.677	300.000			59.332

Nel mese di luglio 2019 la Società ha acquistato una opzione *cap* da un pool di controparti bancarie, con un nozionale iniziale di € 1,1 miliardi, al fine di ridurre il rischio di un rialzo del costo del nuovo finanziamento sottoscritto nel mese di marzo 2019 per effetto di un incremento del tasso Euribor al di sopra di determinate soglie. L'opzione ha la sua durata allineata alla scadenza massima del finanziamento (29 marzo 2022).

Operazioni / tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari			investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indice azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
4. Portafoglio										
5. Altre operazioni										
Totale attività										
1. Passività finanziarie								1.280.000.000		
2. Portafoglio										
Totale passività								1.280.000.000		
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Sezione 8 – Attività materiali – voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	430.080	605.140
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	26.322	29.797
d) impianti elettronici	36.424	1.104
e) altre	367.334	574.239
2. Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	430.080	605.140
di cui: ottenute tramite l'esecuzione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali accolgono principalmente l'attività consistente nel diritto di utilizzo di beni materiali, contabilizzata in base all'IFRS 16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazione annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			29.798	1.104	574.238	605.140
A.1 Riduzione di valore totali nette						0
A.2 Esistenze iniziali nette			29.798	1.104	574.238	605.140
B. Aumenti				40.260		40.260
B.1 Acquisti				40.260		40.260
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			3.475	4.940	206.905	215.322
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			3.475	4.940	206.905	215.322
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			26.323	36.424	367.333	430.080
D.1 Riduzione di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			26.323	36.424	367.333	430.080
E. Valutazione al costo			26.323	36.424	367.333	430.080

Sezione 9 – Attività immateriali – voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione

Le attività immateriali accolgono unicamente il costo capitalizzato di licenze software.

Voci/valutazioni	31/12/2020		31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	132.178		179.451	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	132.178		179.451	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	132.178		179.451	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	132.178		179.451	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	179.451	196.134
B. Aumenti		30.088
B.1 Acquisti		30.088
B.2 Riprese di valore		
B.3 Variazioni positive di fair value		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	47.273	46.771
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti	47.273	46.771
C.3 Rettifiche di valore		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.4 Variazioni negative di fair value		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.5 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	132.178	179.451

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 100

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) correnti	7.289.874	7.250.661
- Ritenute d'acconto subite su interessi attivi	3.321	55.384
- Credito IRES	6.489.923	6.434.539
- Credito IRAP	796.630	760.738
b) differite attive	3.769.751	23.780.588
- imposte differite attive IRES	3.762.624	23.770.235
- imposte differite attive IRAP	7.127	10.353
Totale	11.059.625	31.031.249

Il saldo della voce include le imposte differite attive di Euro 3,8 milioni, di cui Euro 3,7 milioni relative ai fondi rischi ed oneri e Euro 0,1 milioni alle riserve da valutazione iscritte a patrimonio netto.

La variazione delle imposte differite attive di Euro 20,1 milioni risente della cancellazione di Euro 18,1 milioni di quelle relative alle perdite fiscali iscritte nel precedente esercizio in quanto alla luce del *probability test*, previsto dallo IAS 12 (par. 34, 35 e 36), non sono stati ravvisati elementi idonei al loro mantenimento nell’attivo di bilancio. La residua riduzione di Euro 2 milioni deriva prevalentemente dalla flessione dei Fondi rischi e oneri.

Il saldo della voce credito per imposte correnti pari ad Euro 7,3 milioni, è prevalentemente relativo al credito maturato a seguito del versamento degli acconti Ires ed Irap effettuati nel 2017.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Esistenze iniziali	23.709.133	
2. Aumenti	1.166.436	23.709.133
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		23.709.133
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.166.436	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(21.170.472)	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenienza irrecuperabilità		
c) mutamenti criteri contabili		
d) altre	(21.170.472)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti di imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo totale	3.705.097	23.709.133

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Esistenze iniziali	71.455	
2. Aumenti	12.355	71.455
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		71.455
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	12.355	
3. Diminuzioni	(19.156)	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenienza irrecuperabilità		
c) mutamenti criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti di imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre	(19.156)	
4. Importo totale	64.654	71.455

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 Altre attività

Voce	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Erario C/IVA	10.528.053	67.001.933
Erario C/IVA chiesta a rimborso	54.836.771	0
Crediti verso Purple	18.588.594	44.441.620
Partite transitorie	0	0
Credito verso locatari	124.338	326.310
Ratei e Risconti attivi	361.206	251.417
Credito per rimborso IMU	140.138	84.260
Fatture da emettere	177.885	81.556
Depositi cauzionali su fitti passivi	68.198	65.496
Note di credito da ricevere	301.569	213.613
Anticipi a fornitori	58.117	81.018
Crediti diversi leasing	0	0
Beni mobili	576.394	
Diversi	18.802	18.734
Totale	85.780.065	112.565.957

Le partite più significative riguardano:

- “Erario C/IVA” relativa all’imposta corrisposta in sede di acquisizione dei contratti di leasing dagli Enti-ponte, algebricamente movimentata per l’ulteriore imposta corrisposta o incassata per l’attività del comparto. Nel mese di maggio 2020 è stata presentata all’Agenzia delle Entrate una richiesta di rimborso per Euro 54,5 milioni, poi avvenuto il 24 febbraio 2021, previo rilascio di una polizza fideiussoria da parte di una primaria compagnia assicurativa;
- “Crediti verso Purple” relativi alla liquidità giacente presso la società veicolo alla data di bilancio da retrocedere a REV al termine del trimestre di rendicontazione (dicembre 2020/ febbraio 2021);
- “Credito verso locatari” per fatture di canoni e di indennità di occupazione per € 1,3 milioni, esposti al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 1,2 milioni;
- “Credito per rimborso IMU” per le imposte sui beni immobili leasing versate in eccesso nel primo semestre 2017 a seguito degli adeguamenti del perimetro definito dalla Banca d’Italia per le quali si stanno formalizzando le istanze di rimborso.
- “Beni Mobili” riferito al valore dei beni presenti presso un asset leasing.

PASSIVO
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	1.277.274.974			1.425.593.904		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	1.277.274.974			1.425.593.904		
2. Altri debiti						
Totale	1.277.274.974			1.425.593.904		
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	1.277.274.974			1.425.593.904		
Totale Fair value	1.277.274.974			1.425.593.904		

La voce è rappresentata principalmente dal saldo in linea capitale del debito del finanziamento verso il Pool delle banche finanziatrici, esposto al netto degli oneri commissionali sostenuti in sede di organizzazione dell'operazione, ripartiti sulla durata dell'operazione in applicazione del criterio del costo ammortizzato.

Alla data di bilancio, dopo i rimborsi di capitale avvenuti nel corso del 2020 (€ 56,9 milioni a marzo, € 8,0 milioni a giugno ed € 85,9 milioni a dicembre) l'esposizione in valore nominale è pari ad Euro 1.280 milioni.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Si veda la sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione delle “Altre passività”

Voce	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Debiti verso fornitori	4.126.194	4.763.543
Incassi transitori	1.460.665	719.126
Ratei e risconti passivi	215.502	77.159
Caparre confirmatorie	300.000	50.000
Anticipi Rent to Buy	238.200	235.800
Debiti verso enti previdenziali	139.104	149.066
Depositi cauzionali locazioni attive	100.750	121.750
Debiti verso erario c / ritenute lavoro autonomi	197.453	152.182
Debiti verso dipendenti	168.998	973.498
Altri debiti	0	12.449
Totale	6.946.866	7.254.573

La voce “Debiti verso fornitori” è principalmente relativa a fatture ricevute da pagare e fatture da ricevere relative ad attività di servicing, consulenze tecniche, servizi professionali su tematiche strategiche, organizzative, ICT, fiscali e legali.

Gli “Incassi transitori” rivengono dalle attività di recupero del portafoglio crediti e includono partite ricondotte a voce propria dopo la data di chiusura del bilancio.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	380.709	202.744
B. Aumenti	244.802	205.145
B.1 Accantonamento dell'esercizio	199.874	174.827
B.2 Altre variazioni in aumento	44.928	30.318
C. Diminuzioni	(7.817)	(27.180)
C.1 Liquidazioni effettuate	(7.817)	(27.180)
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	617.694	380.709

La sottovoce B.2 “Altre variazioni in aumento” è relativa alla rettifica del trattamento di fine rapporto effettuata sulla base di valutazioni statistiche ed attuariali in applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 *revised*.

La sottovoce C1 “Liquidazioni effettuate” è relativa agli importi corrisposti a seguito di cessazioni di rapporti di lavoro nel corso del 2020.

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è stata operata da uno Studio attuariale incaricato applicando le seguenti ipotesi:

1) Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda le probabilità annue di decessi del personale in servizio, sono state utilizzate le tavole dei sopravvissuti della popolazione italiana dell'anno 2020;
- le probabilità annue di fuoriuscita per cause diverse dal decesso e dal collocamento a riposo, del personale in servizio, sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati riguardanti collettività operanti in settori di attività simili;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata posta pari al 1,50%;
- l'età massima per il collocamento a riposo è stata opportunamente modificata in considerazione delle ultime disposizioni legislative.

2) Ipotesi economico-finanziarie:

- ai fini del calcolo del valore attuale è stata adottata la curva dei tassi EUR Composite AA al 31 dicembre 2020 in linea con quanto espresso nell'art. 83 dello IAS 19;
- il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di medio termine, risulta tecnicamente difficile, è stato ipotizzato l'1,50% annuo in quanto è presumibile che, nel lungo periodo, possa valere come valore medio sufficientemente attendibile. Successive valutazioni consentiranno la verifica ed eventualmente la rettifica dell'impostazione;
- l'evoluzione della retribuzione, in funzione dell'anzianità, ipotizzate crescenti solo per scatti di stipendio, sono state ricavate sulla base dei dati relativi a collettività operanti in settori di attività simili;
- l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati e operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR via via accantonate, è stato determinato in base all'andamento della curva *Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap* al 31.12.2020;
- la percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 70,00%, sulla base dei dati relativi a collettività operanti in settori di attività simili.

Il TFR rappresentato in bilancio al 31 dicembre 2020 calcolato in base allo IAS 19, risulta essere superiore di circa € 120mila rispetto a quello calcolato a norma dell'art. 2120 del codice civile relativo ai diritti maturati dal personale in organico alla medesima data in conformità alle norme di contratto e di legge.

Sezione 10 – Fondo per rischi e oneri - Voce 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie		
2) Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie		
3) Fondi di quiescenza aziendale		
4) Altri fondi per rischi ed oneri	13.474.011	20.369.762
<i>4.1 controversie legali e fiscali</i>	<i>12.879.011</i>	<i>20.369.762</i>
<i>4.2 oneri per il personale</i>	<i>595.000</i>	
<i>4.3 altri</i>		
Totale	13.474.011	20.369.762

Il fondo per controversie accoglie la migliore stima dei rischi di soccombenza nei contenziosi passivi riferiti ai crediti e altri rapporti acquisiti dagli ex Enti-ponte, effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Bilancio. L'importo accantonato è rappresentativo degli oneri che si stimano necessari per estinguere le obbligazioni, come definito dallo IAS 37 paragrafo 45.

La voce include l'onere atteso della componente variabile delle politiche di remunerazione 2020 del personale, le cui valutazioni sono tuttora in corso.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazione annue

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		20.369.762	20.369.762
B. Aumenti		4.241.585	4.241.585
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		4.241.585	4.241.585
C. Diminuzioni		(11.137.336)	(11.137.336)
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(2.134.800)	(2.134.800)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		(9.002.536)	(9.002.536)
D. Rimanenze finali		13.474.011	13.474.011

L' "Utilizzo nell'esercizio" è relativo ad esborsi effettuati a seguito della conclusione di vertenze passive.

Le "Altre variazioni" conseguono alla revisione dei rischi di soccombenza, effettuata sulla base dell'attività di perimetrazione delle vertenze e di raccolta e analisi documentale.

Sezione 11 – Patrimonio - Voce 120

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	241.000.000
1.1 Azioni ordinarie	241.000.000
1.2 Altre Azioni	
Totale	241.000.000

Il capitale sociale di REV, diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è stato sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione. L'attuale misura del capitale risente degli aumenti di € 85,3 milioni, deliberato e versato nel corso dell'esercizio 2017, e di € 50 milioni, deliberato e versato nel corso del 2020.

11.5 Altre informazioni

La voce 160 "Riserve da valutazione" è composta per € 127,9 mila dalla riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005, costituita quale contropartita della valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dal rischio di tasso, al netto della relativa fiscalità differita attiva per € 42,3 mila, e per € 58,9 mila dalla riserva attuariale netta del TFR determinata in base allo IAS 19.

Altre informazioni sulle azioni ai sensi dello IAS 1 par. 79, lett. (a), v, vi e vii)

Non esistono diritti, privilegi e vincoli sulle azioni, ivi compresi vincoli nella distribuzione di dividendi o nel rimborso di capitale. Non esistono azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita, inclusi le condizioni e gli importi.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		114.564.678		114.564.678	127.525.021
3.1 Crediti verso banche		363.635		363.635	97.392
3.2 Crediti verso enti finanziari					
3.3 Crediti verso clientela		114.201.043		114.201.043	127.427.629
4. Derivati dicopertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		114.564.678		114.564.678	127.525.021
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		114.201.043		114.201.043	127.427.629
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

L'importo iscritto a fronte di crediti verso banche è costituito dagli interessi attivi sulle giacenze di liquidità, mentre quello riferito ai crediti verso clientela è quasi esclusivamente riferito alle riprese di valore da interessi calcolati al tasso interno di rendimento.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.879.554			37.879.554	40.869.316
1.1 Debiti verso banche	37.868.083			37.868.083	40.869.316
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela	11.471			11.471	16.425
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura			109.580	109.580	76.789
6. Attività finanziarie					
Totale	37.879.554		109.580	37.989.134	40.962.530
di cui: interessi passivi relativi ai debiti leasing	11.471			11.471	

La voce è riferita al costo del finanziamento del Pool di banche del marzo 2019, ed include € 2,7 milioni quale onere di competenza delle *arrangement fees* corrisposte all'erogazione.

Sezione 2 –Commissioni– Voci 40 e 50

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Garanzie ricevute		
b) Distribuzione di servizi da terzi		
c) Servizi di incasso e pagamento	33.507	28.534
d) Altre commissioni	55.000	70.000
Totale	88.507	98.534

Le Altre commissioni sono rappresentate dalle *agency fee* per Euro 55.000.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche:							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie:							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela:							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati			(288.471.673)	88.558.936	(199.912.737)	(109.226.792)	
- per leasing			(60.280.052)	10.802.315	(49.477.737)	(46.468.022)	
- per factoring							
- per credito al consumo			(2.561.603)	642.941	(1.918.662)	(1.217.579)	
- altri crediti			(225.630.018)	77.113.680	(148.516.338)	(61.541.191)	
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti							
Totale			(288.471.673)	88.558.936	(199.912.737)	(109.226.792)	

Il saldo delle *Rettifiche di valore nette per rischio di credito* esposto nel conto economico, negativo di € 150,4 milioni, rileva fenomeni di segno opposto: plusvalenze da incasso per € 51,6 milioni, rettifiche di valore nette per € 199,9 milioni e perdite per € 2,1 milioni.

Come evidenziato nella relazione sulla gestione dagli Amministratori, le significative rettifiche di valore derivano dall'adozione, da ritenersi prudentiale, di un approccio valutativo basato sulle attese di incasso (importi e tempi) rivenienti dalla conclusione delle sole procedure di recupero di tipo coattivo e non tiene conto, pertanto, degli effetti positivi delle politiche transattive perseguite dalla Società.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Personale dipendente	4.075.344	5.055.758
a) salari e stipendi	2.993.906	3.086.539
b) oneri sociali	737.191	754.541
c) sistema incentivante		822.381
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	197.060	174.865
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	12.247	16.624
- a contribuzione definita	12.247	16.624
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	134.941	200.808
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori Sindaci e ODV	741.153	772.174
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti di terzi distaccati presso la società	149	3.174
Totale	4.816.646	5.831.106

La flessione del costo del personale di Euro 1,0 milioni risente in massima parte del fatto che l'onere della componente variabile delle politiche di remunerazione 2020 del personale, maturato per Euro 0,6 milioni, è stato esposto, diversamente al 2019, nei fondi rischi ed oneri in quanto è tuttora in corso il processo di valutazione delle performance dei dipendenti.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Il personale dipendente al 31 dicembre 2020 è di 49 unità, oltre a 3 risorse operanti in regime di distacco.

Il numero medio dei dipendenti nell'esercizio è pari a 49 unità.

Dirigenti	4,0
Quadri	20,0
Impiegati	25,0
Totale	49,0

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Spese di recupero crediti	13.119.363	12.756.830
Costi per servicing	6.827.066	8.969.839
Consulenze tecniche e professionali	820.536	1.495.286
Canoni per servizi informatici	1.219.259	1.027.509
Polizze assicurative	152.775	137.643
Altre	834.827	1.010.043
Fitti passivi	44.810	38.496
Totale	23.018.636	25.435.646

Le Spese di recupero crediti sono relative, per € 6.764 mila, a spese legali e, per € 6.355 mila, ad altri oneri (es. consulenze tecniche d'ufficio, fondi spese, contributi unificati, F23, decreti ingiuntivi).

I Costi per servicing sono relativi alle commissioni riconosciute ai *Servicer* prevalentemente correlate agli incassi conseguiti. La flessione rispetto all'anno precedente derivata dai minori flussi di recupero.

Le Consulenze tecniche e professionali fanno riferimento per € 420 mila a servizi professionali in materia strategica, organizzativa, ICT ed amministrativa, per € 253 mila a materie giuridiche (legali e fiscali) e per € 147 mila alla revisione contabile.

Sezione 11 – Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione.

Il rilascio netto del fondo rischi ed oneri è stato determinato per € 9,0 milioni, al rilascio di precedenti accantonamenti a seguito della definizione positiva di alcuni contenziosi ed all'aggiornamento delle valutazioni e per € 4,2 milioni a nuovi accantonamenti, incluso l'onere della componente variabile delle politiche di remunerazione del personale. L'aggiornamento delle stime ha tenuto conto di nuova e più aggiornata documentazione nel frattempo reperita.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180
12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiale: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	216.243			216.243
- Ad uso funzionale	216.243			216.243
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	216.243			216.243

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190
13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Composizione reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	47.273			47.273
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing				
3. Attività concesse in leasing operativo	46.771			47.273
Totale	47.273			47.273

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200
14.1 Altri proventi ed oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Fitti attivi ed indennità di occupazione leasing	2.609.705	3.736.449
Perdite e Svalutazione crediti v/locatari leasing	(239.501)	(276.937)
TASI IMU Leasing	(3.482.430)	(3.469.199)
Altri costi immobili leasing	(3.897.662)	(3.420.126)
Perdite su cause passive	110.563	0
iva indetraibile	529.579	(38.799)
Altri ricavi ed oneri	581.996	199.268
Totale	(3.787.750)	(3.269.344)

La voce accoglie prevalentemente costi e ricavi connessi alla gestione dei beni leasing acquisiti dagli Enti-ponte. Il saldo positivo dell'IVA deriva dall'esercizio dell'opzione di detraibilità parziale dell'imposta con effetto dal 1° gennaio 2020.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti		(793.037)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(20.004.035)	23.709.133
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(20.004.035)	22.916.096

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	IRES 2020	IRAP 2020
Utile (perdita) lordo di bilancio / Base imponibile IRAP	(101.016.407)	(94.844.747)
Onere fiscale teorico (27,50% + 5,57%)	(27.779.512)	(5.282.852)
Utile (perdita) lordo di bilancio	(101.016.407)	
imponibile lordo ai fini IRAP		(94.844.747)
Variazioni in aumento	9.164.875	865.385
Variazioni in diminuzione	13.505.654	3.359.044
Effetto riprese fiscali in diminuzione		
Imponibile fiscale	(105.357.186)	(97.338.406)
Onere fiscale effettivo	(28.973.226)	(5.421.749)
IRES EFFETTIVA	28,7%	
IRAP EFFETTIVA		5,7%

Le variazioni in aumento ai fini IRES sono composte prevalentemente per € 4.242 mila dagli accantonamenti al fondo rischi ed oneri, per € 3.482 mila dall'imposta IMU su beni immobili del comparto leasing, mentre la variazione in diminuzione è composta principalmente per € 11.223 mila dall'effetto del rilascio e dell'utilizzo del fondo rischi ed oneri avvenuto nell'esercizio. Le variazioni in aumento IRAP sono rappresentate per € 865 mila dai ricavi e costi connessi alla gestione dei beni leasing.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni
21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			16				16	42.709
- prestiti personali			16				16	42.709
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
6. Garanzie e impegni								
7. Altro			363.619				363.619	54.683
Totale			363.635				363.635	97.392

Parte D - Altre Informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing finanziario

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	di cui: valore residuo non garantito	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	di cui: valore residuo non garantito
		Quota capitale	Quota Interessi				Quota capitale	Quota Interessi		
- a vista										
- fino a 3 mesi										
- oltre 3 mesi fino a 1 anno										
- oltre 1 anno fino a 5 anni										
- oltre 5 anni										
- durata indeterminata	276.417.442					309.831.965				
Totale	276.417.442					309.831.965				

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili			270.682.917	270.682.917	301.596.212	301.596.212
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali			4.657.912	4.657.912	6.627.438	6.627.438
C. Beni mobili			1.076.613	1.076.613	1.608.315	1.608.315
- Autoveicoli			373.516	373.516	440.916	440.916
- Aeronavale e ferroviario			703.097	703.097	1.167.399	1.167.399
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			276.417.442	276.417.442	309.831.965	309.831.965

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Voci	Beni inopati		Beni ritirati a seguito risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Beni immobili			796.204.599	771.698.162	143.512.549	193.059.333
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali			92.827.850	91.054.730	57.700.128	62.132.565
C. Beni mobili			24.147.882	39.472.264	38.083.139	28.767.423
- Autoveicoli			19.469.952	31.420.565	33.798.264	21.912.062
- Aeronavale e ferroviario			4.677.930	8.041.699	4.284.875	921.106
- Altri						5.934.255
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			913.180.331	902.225.156	239.295.816	283.959.321

B. Factoring e cessione di crediti

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.2 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Voce/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto
1. Sofferenze	8.517.733.349	7.286.224.142	1.231.509.207	8.672.470.634	7.254.339.285	1.418.131.349
2. Inadempienze probabili						
3. Esposizioni scadute deteriorate						
Totale	8.517.733.349	7.286.224.142	1.231.509.207	8.672.470.634	7.254.339.285	1.418.131.349

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale 2020	Totale 2019
- fino a 6 mesi	80.668.619	100.604.225
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno	97.943.380	154.742.550
- da oltre 1 anno fino a 3 anni	639.534.174	663.691.769
- da oltre 3 anni fino a 5 anni	338.628.376	384.056.292
- oltre 5 anni	74.734.658	115.036.513
Totale	1.231.509.207	1.418.131.349

C. Credito al consumo
C.1 – Composizione per forma tecnica

	2020			2019		
	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- prestiti personali						
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Deteriorate	110.937.007	102.031.591	8.905.416	106.910.284	96.304.437	10.605.847
Prestiti personali						
- sofferenze	110.937.007	102.031.591	8.905.416	106.910.284	97.084.256	10.605.847
- inadempienze probabili						
- esposiz. scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposiz. scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposiz. scadute deteriorate						
Totale	110.937.007	102.031.591	8.905.416	106.910.284	96.304.437	10.605.847

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 2020	Totale 2019	Totale 2020	Totale 2019
- fino a 3 mesi			728.543	247.460
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno			2.167.910	2.530.528
- oltre 1 anno e fino a 5 anni			5.478.196	6.768.221
- oltre 5 anni			530.767	1.059.638
- durata indeterminata			-	-
Totale			8.905.416	10.605.847

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

REV ha implementato presidi di *risk governance* coerenti con la mission aziendale definita dalla normativa (D.Lgs. 180/2015), dallo statuto e dalla strategia e profilo di rischio approvati dalla Banca d'Italia.

In tale ambito, REV ha definito l'assetto organizzativo e funzionale, prevedendo la netta distinzione tra le funzioni di gestione degli *asset*, quelle di presidio operativo e amministrativo e quelle di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, a diretto riporto gerarchico del Consiglio di Amministrazione), ha reclutato professionalità di elevata esperienza in ambito bancario e specializzate nel comparto degli NPL, ha significativamente sviluppato il *corpus* delle normative interne ed ha adottato un Modello di organizzazione, gestione controllo ai sensi del D. Lgs 231/2001 nominando un Organismo di vigilanza collegiale composto da due membri esterni, tra cui il presidente, e dal responsabile dell'Internal Audit.

Sono state altresì definite e rimesse all'Autorità di risoluzione, per gli adempimenti di legge, le informazioni relative alla strategia e ai profili di rischio.

Contribuisce al sistema di governo dei rischi l'assetto del sistema dei controlli interni basato su 3 livelli.

I controlli di 1° livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono riportati nella normativa interna di riferimento e effettuati dalle strutture operative e/o incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di 2° livello fanno capo alla Funzione Risk Management e alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

Alla funzione Risk Management è attribuita la collaborazione alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo; la verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi; la verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi; la gestione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e la redazione del relativo Resoconto e dell'Informativa al Pubblico (Pillar III); la verifica sul corretto svolgimento dell'attività di gestione delle sofferenze, l'analisi e il monitoraggio periodico della composizione del portafoglio e della rischiosità dello stesso.

Alla funzione Compliance e Antiriciclaggio è attribuita, per il primo ambito, l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società e alle attività da essa svolte, misurazione/valutazione dell'impatto sui processi e sulle procedure aziendali; l'individuazione di potenziali modifiche organizzative e procedurali

volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme identificate; la verifica preventiva e il successivo monitoraggio dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità e il coordinamento del processo di gestione di tale rischio; l'identificazione delle sanzioni relative alle tipologie di rischio di non conformità; la segnalazione agli Organi aziendali di eventuali comportamenti in violazione alla normativa esterna o interna e tempestiva attivazione per la risoluzione degli stessi; la collaborazione all'attività di sensibilizzazione e formazione del personale sulla normativa e sul tema della conformità; la verifica *ex ante* della coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Società; la prevenzione, valutazione e gestione dei conflitti di interesse.

Alla medesima funzione è attribuito, in ambito di antiriciclaggio e di prevenzione del finanziamento al terrorismo, il compito di verificare il costante allineamento tra le procedure aziendali e quanto previsto dalla normativa in materia; di identificare le norme applicabili e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure interne; di verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre modifiche organizzative e procedurali necessarie per assicurare un adeguato presidio dei rischi; di fornire consulenza ed assistenza agli Organi aziendali e all'Alta Direzione; di curare, in raccordo con le altre Funzioni aziendali competenti, la predisposizione di un adeguato piano di formazione del personale dipendente e dei collaboratori; di presidiare, anche tramite specifiche verifiche, l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di adeguata verifica della clientela, in particolare con riferimento alla verifica rafforzata, e di corretta registrazione delle operazioni, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette e di conservazione della documentazione inerente al processo; di adempiere alla trasmissione dei flussi normativamente previsti all'UIF.

Alla funzione Internal Audit (Funzione di 3° livello) è attribuita la valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni; la valutazione dell'adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit); la valutazione dell'adeguatezza del piano aziendale di *disaster recovery*; la verifica della correttezza dei processi delle diverse attività aziendali, incluse quelle eventualmente esternalizzate (FOI); la verifica della corretta applicazione del sistema di deleghe e poteri; la verifica della rimozione delle carenze ed anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di *follow up*); la segnalazione agli Organi aziendali di eventuali comportamenti in violazione della normativa esterna o interna.

Alle Funzioni di Controllo sono attribuiti tutti i poteri e i mezzi - in termini di risorse umane e tecniche - necessari per lo svolgimento dei rispettivi compiti; ad esse è consentito, nel rispetto delle procedure e delle prassi della Società, il pieno accesso ai dati e alle informazioni interni ed esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti.

I Responsabili delle Funzioni di Controllo di REV:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati al ruolo e ai compiti attribuiti e non possono avere responsabilità diretta di aree operative;
- sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, tra soggetti dotati delle competenze necessarie per assumere le relative responsabilità, anche alla luce della complessità organizzativa e del profilo di rischio che caratterizzano la Società (il “*framework* di governo dei rischi”);
- la loro nomina e l’eventuale revoca è comunicata tempestivamente alla Banca d’Italia;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali senza restrizioni o intermediazioni.

Un ulteriore presidio è rappresentato dal modello adottato da REV per ottemperare a quanto previsto dalla L. 190/2012 “Legge Anticorruzione” e dal D.Lgs. 33/2013 “Obblighi di Pubblicità, Trasparenza e Diffusione delle Informazioni” e dalla conseguente nomina, con atto del 01.02.2019, del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e Trasparenza individuato nel responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio. Pertanto, REV inserisce nel proprio sistema dei controlli interni il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e pianifica ulteriori misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità perpetrabili nel proprio contesto nonché adempie alle disposizioni sulla Trasparenza previste dall’art. 10 comma 1 del D.Lgs. 33/2013. Nel corso dell’esercizio 2019, al fine di recepire le nuove indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo fornite dall’ANAC nel PNA 2019 – 2021 (emesso nel luglio 2019), REV ha compiuto un progetto per l’aggiornamento del proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T) e dei documenti allo stesso allegati, inizialmente adottati dalla Società stessa in data 27 settembre 2018

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Tenuto conto della natura degli attivi creditizi di REV, il rischio di credito non attiene all’insolvenza della controparte (già manifestatasi) ma al rischio di incassi da gestione o da vendita degli NPL (singola o in blocco) inferiori rispetto ai valori contabili netti (es. per assenza di garanzie, andamento avverso del

mercato immobiliare, mancato rispetto delle tempistiche dei recuperi attesi, contenziosi passivi, ecc.) o per mancato recupero degli interessi capitalizzati sul rendimento atteso, o per presenza di portafogli di ridotta commerciabilità.

Pertanto, nel caso specifico di REV, il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante da incassi da gestione o da vendita dei crediti deteriorati detenuti (singola o in blocchi) inferiori rispetto ai valori contabili netti per assenza di garanzie, andamento avverso del mercato immobiliare, mancato rispetto delle tempistiche dei recuperi attesi o per mancato recupero degli interessi capitalizzati sul rendimento atteso, o per presenza di portafogli di ridotta commerciabilità.

Nel caso specifico, inoltre, tali rischi sono amplificati dagli effetti dei provvedimenti della Banca d'Italia del 18 gennaio 2017 (riferiti a Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti) e del 2 marzo 2017 (riferito a Nuova Cariferrara) che hanno disposto, da un lato, che la cessione dei crediti in sofferenza è avvenuta senza alcuna garanzia e, dall'altro, che REV è impegnata a tenere gli Enti-ponte, poi confluiti nei gruppi bancari UBI e BPER, indenni da ogni rischio e onere (anche per costi di difesa) nascente dai o relativo ai citati crediti in sofferenza e al contenzioso ad essi riferibile.

2.1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Gli Amministratori e il Management di REV valutano periodicamente le ricadute sulle performance aziendali derivanti dalla crisi congiunturale innescate dall'emergenza sanitaria al fine anche di individuare con congruo anticipo gli effetti sulla stabilità patrimoniale della Società.

In tale ambito, sviluppano analisi prospettiche per stimare gli effetti di scenari inattesi sull'entità dei recuperi e sulle variazioni di valore del portafoglio crediti. Di tali scenari si tiene conto nelle prove di stress previste annualmente in sede ICAAP.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito, per come prima definito, è presidiato, innanzitutto, attraverso le attività di indirizzo, gestione e controllo condotte dalla struttura interna di REV e le attività svolte da quattro *servicer* specializzati.

La gestione del rischio in esame si fonda, altresì, sul permanente processo di rilevazione, analisi e controllo delle caratteristiche dei crediti e delle garanzie che li assistono, ove presenti, delle azioni di recupero in essere, giudiziali e non, e dei rischi connessi agli eventuali contenziosi passivi agli stessi riferiti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo tecniche di mitigazione del rischio

La gestione e mitigazione del rischio di credito sono basate sull'efficienza delle azioni di monetizzazione, opportunamente differenziate per tipologia di controparte/dimensione/natura delle garanzie (attraverso le attività di recupero o di cessione a terzi) e sulla qualità dei processi di analisi e controllo delle informazioni che caratterizzano gli *asset*, oggetto di revisione da parte delle funzioni di controllo.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito sono condotti attraverso un processo integrato che vede coinvolti, a diversi livelli e in base alle competenze proprie di ciascuna, differenti funzioni aziendali.

Il Consiglio di amministrazione, con il supporto della funzione di Risk Management valuta e definisce l'assunzione del rischio di credito nell'ambito delle operazioni connesse o strumentali alla monetizzazione degli *asset*.

A livello operativo, REV si avvale di apposite direzioni e funzioni che, operando nei rispettivi campi di azione, assicurano un completo monitoraggio del rischio di credito attraverso controlli di primo, secondo e terzo livello.

Coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 288/2015 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, REV utilizza la metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale regolamentare sul rischio di credito.

Tale metodologia permette di calcolare le attività ponderate per il rischio mediante l'impiego di ponderazioni predefinite dalla Banca d'Italia per ciascuna classe di attività (soggetti sovrani e banche centrali, *retail*, imprese non finanziarie, intermediari vigilati, crediti in *default*, ecc.).

L'applicazione di tale metodologia al portafoglio crediti di REV, comporta la suddivisione delle esposizioni in classi, basate sulla natura della controparte, nel caso di specie, composta da banche e da clientela in sofferenza, e, per quest'ultima categoria, in funzione della tipologia di garanzia che assiste il credito (reali ipotecarie, altre reali, chirografarie). Alle esposizioni di ciascuna classe, conteggiate al netto dei fondi rettificativi, si applicano dei coefficienti di ponderazione diversificati, definiti dalla normativa di Vigilanza.

Nello specifico, i saldi verso controparti banche sono ponderati al 20% mentre quelli verso clientela in sofferenza al 100% per le esposizioni garantite e non garantite.

Si ricorda che l'entità dei fondi rettificativi viene definita prendendo a riferimento, innanzitutto, le caratteristiche delle procedure di recupero in essere, giudiziali o stragiudiziali, i presumibili valori di realizzo rivenienti dalle garanzie reali (ipoteche, pegni, eventuali collateral) e/o personali (fidejussioni, avalli, ecc.), i costi di recupero e i tempi attesi per la manifestazione dei flussi di cassa.

L'adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito viene ulteriormente monitorata tramite analisi di stress, effettuate attraverso test di sensitività volti a verificare la dotazione patrimoniale in condizioni di operatività eccezionali ma comunque plausibili.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli /Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.231.509.207				70.156.318	1.301.665.525
2. Attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2020	1.231.509.207	0	0	0	70.156.318	1.301.665.525
Totale 31.12.2019	1.418.131.349	0	0	0	62.801.693	1.480.933.042

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli /Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.517.733.349	7.286.224.142	1.231.509.207					
2. Attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2020	8.517.733.349	7.286.224.142	1.231.509.207					
Totale 31.12.2019	8.672.470.634	7.254.339.285	1.418.131.349					

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									1.231.509.207
2. Attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31.12.2020									1.231.509.207
Totale 31.12.2019									1.418.131.349

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizione creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scature deteriorate					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scature non deteriorate					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		70.156.318		70.156.318	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		70.156.318		70.156.318	
B ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B		70.156.318		70.156.318	

6.3 Esposizione creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienza probabili		Inadempienza probabili	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizione cedute non cancellate	7.254.339.285					
B Variazione in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	288.471.673					
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	44.030.096					
C. Variazione in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	- 88.558.937					
C.2 riprese di valore da incasso	- 97.856.931					
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senz cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	- 114.201.043					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.286.224.143					

6.4 Esposizione creditizie fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	8.517.733.349		7.286.224.142	1.231.509.207	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scature deteriorate					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scature non deteriorate					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	8.517.733.349		7.286.224.142	1.231.509.207	
B ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B	8.517.733.349		7.286.224.142	1.231.509.207	

6.5 Esposizione creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizione scadute deteriorate
A Esposizione lorda iniziale di cui: esposizione cedute non cancellate	8.672.470.634		
B Variazione in aumento	44.398.326		
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquistate o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	44.398.326		
C. Variazione in diminuzione	- 199.135.611		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi	- 150.813.569		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite per cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	- 48.322.042		
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.517.733.349		

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Totale 31.12.2020	Incidenza %
- Altri operatori	140.811.976	11%
- Famiglie produttrici	73.709.979	6%
- Imprese non finanziarie	1.007.446.157	82%
- Enti finanziari	9.541.095	1%
Totale	1.231.509.207	100%

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	Totale 31.12.2020	Incidenza %
- Altro	3.355.213	0,3%
- Centro	843.082.470	68,5%
- Nord-Est	139.214.667	11,3%
- Nord-ovest	44.137.892	3,6%
- Sud ed Isole	201.718.965	16,4%
Totale	1.231.509.207	100%

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

A fronte della specificità e delle caratteristiche operative di REV, non sussiste nell'ambito del rischio di mercato, la classica esposizione al "rischio di prezzo", nei termini di una variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari a causa dell'andamento avverso di tassi, cambi, corsi azionari, merci o spread creditizi.

REV è sottoposta al rischio di tasso di interesse, inteso come rischio di subire una riduzione non attesa del margine reddituale o del valore del patrimonio, conseguente a una variazione avversa dei tassi di interesse dal lato del passivo, dal momento che la parte di gran lunga preponderante dell'attivo è indipendente dall'andamento dei tassi di mercato.

Il rischio di aumento dei tassi di interesse dal lato del passivo è stato mitigato in misura significativa con l'acquisto nell'esercizio 2019 di una opzione Cap (permane un rischio contenuto di disallineamento tra il nozionale del debito e quello oggetto di copertura).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	70.156.318	48.056.870	32.602.749	97.943.380	978.162.550	74.734.658		
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti		780.000.000			500.000.000			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe					7.677			
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la struttura delle fonti e degli impieghi di REV, tale rischio si determina dalla differenza nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività. Dal lato delle attività, a fronte della natura dei portafogli in gestione, non si pone un rischio di “forbice sui tassi”, data la natura “non erogatoria” degli attivi di REV. Sul lato delle fonti, la Società ha finanziato il proprio bilancio attraverso un *funding* a condizioni di mercato, ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione.

In sintesi, data la natura specifica delle attività a rischio-tasso per REV, la strategia di gestione del rischio in oggetto è risultata, pertanto, implicita nelle scelte finanziarie definite dalla Società e nella manifestazione dei flussi finanziari delle azioni di recupero effettuate, risultando non significativo, allo stato, l’impatto delle “date di riprezzamento” del passivo.

Il metodo adottato per il calcolo del rischio è quello del modello semplificato per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio in oggetto, così come indicato dalla normativa di Vigilanza (Circolare 288/2015 della Banca d’Italia e successivi aggiornamenti). Il metodo si concretizza nella classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali in base alla loro vita residua (attività e passività a tasso fisso) o alla data di rinegoziazione del tasso di interesse (attività e passività a tasso variabile), alla ponderazione delle posizioni nette all’interno di ciascuna fascia, alla somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce e alla determinazione dell’indicatore di rischio (rapporto tra l’esposizione ponderata netta e i Fondi Propri).

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo inerisce alla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione (che si rilevano come rischi di secondo pilastro per REV). Rientra nel rischio operativo anche il rischio informatico.

I rischi operativi sono, in termini generali, fronteggiati attraverso specifici presidi organizzativi, controlli di linea e di secondo livello, soggetti ad attività di revisione interna da parte della Funzione Internal Audit.

I rischi operativi sono altresì monitorati in base alle previsioni del Modello organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e sono, quindi, soggetti anche alle attività di verifica dell'Organismo di Vigilanza all'uopo nominato.

A presidio dei rischi operativi sono state stipulate polizze assicurative a fronte di rischi di incendio, responsabilità civile verso terzi, responsabilità professionale e infortuni di amministratori, sindaci e dipendenti.

Quanto al rischio legale, rileva inoltre, la specifica natura dei Provvedimenti dell'Autorità di risoluzione del 18 gennaio e del 2 marzo del 2017 che hanno trasferito a REV i rischi di contenziosi passivi, in essere o di futura insorgenza, riferiti ai crediti in sofferenza. Trattasi di rischi ad atti e comportamenti posti in essere da altri soggetti (gli Enti-ponte) da cui derivano ricadute operative e patrimoniali degne di nota. Ai fini del monitoraggio e mitigazione del rischio operativo, REV adotta presidi di natura gestionale e organizzativa tendenti a limitare le frequenze di perdita e ridurre l'eventuale entità.

Informazioni di natura quantitativa

Per la misurazione del rischio operativo, REV utilizza la metodologia *Basic Indicator Approach* (BIA), che quantifica il requisito di capitale necessario a fronteggiarlo nel 15% dell'indicatore rilevante medio dell'ultimo triennio. Qualora una di tali rilevazioni risulti negativa o nulla, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità è definito come l'incapacità di far fronte agli impegni ed esborsi tempo per tempo previsti per le passività verso ogni tipologia di controparte, in relazione ad eventuali situazioni di non disponibilità di risorse nel breve periodo. Per REV, tale fattispecie si manifesta quando non è in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla rispettiva scadenza, sia in condizioni di operatività ordinaria, sia in presenza di tensioni acute che interessano il mercato.

L'approccio metodologico per la misurazione del rischio si basa sulla quantificazione dei flussi di cassa attesi per le diverse fasce di scadenze (*liquidity gap*), con "eventi di liquidazione" su base multi-periodale nella *maturity ladder*, che rappresentano la base per la proiezione dei cash flow.

Per quanto attiene agli aspetti di gestione del rischio di liquidità, data la peculiarità dell'attività aziendale, REV struttura il proprio approccio di mitigazione a partire da un set di indicatori di "early warning" e di posizionamento del rischio sul breve periodo e sul medio-lungo periodo. Risultano definibili in tale approccio, in situazioni di potenziale contingenza di liquidità, *alert* e strumenti tali da prevenire e ridurre gli impatti di potenziali situazioni di cd. "market liquidity risk" (ad es. situazioni sfavorevoli con necessità di procedere a vendite in blocco accelerate di *asset* sul mercato, in scenari di scarso assorbimento da parte del mercato e condizioni di vendita non favorevoli, con potenziale impatto significativo sulla valorizzazione degli attivi).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per la durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa								
A.1 Titoli di Stato								
A.2 Altri Titoli di debito								
A.3 Finanziamenti								
A.4 Altre attività	70.156.318	48.065.870	32.602.749	97.943.380	639.534.174	338.628.376	74.734.658	
Passività per cassa								
B.1 Debiti verso:								
- Banche		780.000.000			500.000.000			
- Enti finanziari								
- Clientela								
B.2 Titoli di debito								
B.3 Altre passività								
Operazioni "fuori bilancio"								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale								
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale						7.677		
- differenziali positivi								
- differenziali negativi								
C.3 Finanziamenti da ricevere								
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi								
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate								
C.6 Garanzie finanziarie ricevute								

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il capitale sociale di REV, € 241 milioni diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è stato sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Importo 2020	Importo 2019
1. Capitale	241.000.000	191.000.000
2. Sovrapprezzi emissione		
3. Riserve:		
di utili:	(19.073.036)	(50.522.201)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(19.073.036)	(50.522.201)
4. Azioni proprie		
5. Riserva da Valutazione	(144.536)	(150.732)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(85.639)	(124.408)
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(58.897)	(26.324)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	(121.020.442)	31.449.165
Totale	100.761.986	171.776.232

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

I Fondi Propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità degli intermediari; sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale. I Fondi Propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione ai rischi caratteristici dell'attività. Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad armonizzare i criteri di calcolo dei Fondi Propri con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse definiscono i cosiddetti "filtri prudenziali" che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri e di ridurre la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali.

La normativa di riferimento stabilisce che i Fondi Propri rappresentano la somma del Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*), del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*) e del Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Capitale di Classe 1 (*Tier 1 – T1*) che sommato al Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*) determina i Fondi Propri (*Total Capital – TC*).

Il *Common Equity Tier 1* è composto dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione positive e negative considerate nel prospetto di redditività complessiva, dalle altre riserve, dai filtri prudenziali. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale Primario di Classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale Primario di Classe 1.

L'*Additional Tier 1* è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e deduzioni.

Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza sulle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e deduzioni.

I Fondi Propri devono essere pari ad almeno il 6% delle attività ponderate, considerando i rischi tipici dell'azienda (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), ponderati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Al 31 dicembre 2020 il CET 1 è costituito dal capitale sociale versato, dalla riserva da valutazione al netto delle perdite a nuovo di € 19,1 milioni, dalla perdita di esercizio di € 121 milioni e dalle immobilizzazioni immateriali dedotte.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – CET 1)

Fattispecie non presente.

3. Capitale primario di classe 2 (Tier 2 – T2)

Fattispecie non presente.

4.2.1.1 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	100.761.986	171.776.232
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	100.761.986	171.776.232
D. Elementi da dedurre dal CET1	(196.832)	(18.358.354)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	100.565.154	153.417.878
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (TIER 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	100.565.154	153.417.878

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il metodo applicato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è il metodo standardizzato, mentre per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, viene applicato il metodo base (BIA – *Basic Indicator Approach*) che prevede come base di calcolo di margine di intermediazione.

I ratios della Società al 31 dicembre 2020 si attestano ai valori espressi nella tabella successiva.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	1.399.075.531	1.625.375.180	1.275.516.788	1.490.924.596
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.399.075.531	1.625.375.180	1.275.516.788	1.490.924.596
1. Metodologia standardizzata	1.399.075.531	1.625.375.180	1.275.516.788	1.490.924.596
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			76.531.007	89.455.476
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			12.308.911	15.495.787
1. Metodo base			12.308.911	15.495.787
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali		-	88.839.918	104.951.263
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.480.657.903	1.749.187.721
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			6,79%	8,77%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,79%	8,77%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,79%	8,77%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(101.016.407)	(20.004.035)	(121.020.442)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	38.769		38.769
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	38.769		38.769
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(32.573)		(32.573)
70. Copertura di investimenti esteri:			
80. Differenze di cambio:			
90. Copertura dei flussi finanziari:	(32.573)		(32.573)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
130. Totale altre componenti reddituali	6.196		38.769
140. Redditività complessiva (10+130)	(101.010.211)	(20.004.035)	(121.014.246)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate
6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Amministratori	Sindaci
Emolumenti e contributi sociali	493.043	204.584
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro Indennità per cessazione rapporti di lavoro		
Totale	493.043	204.584

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il capitale di REV Gestione Crediti è stato interamente sottoscritto dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse del Fondo nazionale di risoluzione istituito dalla stessa Banca d'Italia con provvedimento n. 1226609 del 18 novembre 2015 ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. 180/2015 che costituisce un patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia e da ogni altro patrimonio dalla stessa gestito, nonché da quello di ciascun soggetto che ha fornito le risorse al Fondo medesimo.

La Banca d'Italia, in qualità di gestore del Fondo, esercita tutti i poteri e i diritti connessi con le partecipazioni detenute da quest'ultimo per effetto delle azioni di risoluzione.

Per quanto concerne i rapporti con gli ex Enti-ponte si rimanda a quanto specificato nelle sezioni B e C della Nota integrativa.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

I corrispettivi riconosciuti nel 2020 in favore della BDO Italia S.p.a., società di revisione a cui è stato conferito l'incarico di revisione legale, ammontano a circa € 147 mila.

Non sono stati conferiti alla BDO Italia S.p.A. incarichi diversi dalla revisione legale.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'azionista unico della società REV Gestione Crediti S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari e delle *Norme di comportamento del collegio sindacale* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione, riscontrando, sulla base delle informazioni acquisite, che non si sono verificate violazioni della legge e dello statuto e che non sono state compiute operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale:

- a) ha costantemente acquisito dagli amministratori le informazioni relative all'andamento delle operazioni sociali di maggiore rilevanza e dà atto che non vi sono osservazioni ulteriori da aggiungere a quelle riportate dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa;
- b) ha acquisito dall'amministratore delegato, con periodicità costante, le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dà atto che, in proposito, non vi sono osservazioni ulteriori da aggiungere a quelle riportate dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa;
- c) ha periodicamente scambiato con la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti le informazioni rilevanti emerse nel corso dello svolgimento della rispettiva attività e non ha osservazioni specifiche da riferire;
- d) ha monitorato la idonea strutturazione delle funzioni di controllo tipiche degli intermediari finanziari (Funzione di Revisione Interna, Funzione di *Compliance*, Funzione Antiriciclaggio e Funzione *Risk Management*);
- e) ha periodicamente incontrato i responsabili delle funzioni di controllo interno e dà atto che le attività di tali funzioni non hanno evidenziato criticità di rilievo;
- f) ha rilasciato i pareri richiesti dal consiglio di amministrazione sulla base delle vigenti disposizioni di legge e di statuto.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sull'affidabilità dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni operative e di controllo e, a tale riguardo, ritiene unicamente di segnalare che la crescente complessità dell'attività e la progressiva evoluzione degli obiettivi di gestione della stessa ha imposto un processo di adeguamento costante della struttura organizzativa, che è

tuttora in corso e che verosimilmente dovrà continuare.

Con riguardo ai sistemi di controllo, il Collegio Sindacale ha verificato l'adozione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG) di cui al D. Lgs. n. 231/2001 ed ha condiviso l'implementazione delle procedure e dei protocolli previsti dal Modello e funzionali alla prevenzione dei reati presupposto. Il Collegio Sindacale ha costantemente scambiato informazioni con l'Organismo di Vigilanza.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali interessate, l'esame dell'informativa gestionale periodica dell'Amministratore Delegato e mediante l'esame delle risultanze delle verifiche sistematiche svolte dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti. A tale riguardo il Collegio Sindacale dà atto che non vi sono osservazioni ulteriori da aggiungere a quelle riportate dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Si dà altresì atto che nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione e che nel periodo non sono pervenute denunce *ex art.* 2408 c.c.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, messo a disposizione dagli amministratori nel rispetto del termine di cui all'art 2429 c.c., e, al riguardo, precisa che:

- a) il controllo contabile periodico e la revisione legale del bilancio d'esercizio sono demandati alla società di revisione BDO Italia S.p.A. alla cui relazione, dunque, si rinvia per il relativo giudizio professionale;
- b) l'attività di controllo contabile e di revisione posta in essere da BDO Italia S.p.A. è stata svolta sulla base delle linee guida dei principi di revisione ISA Italia e la relazione al bilancio è stata redatta ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e comprende il giudizio di coerenza e conformità della relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del medesimo Decreto;
- c) per quanto di competenza, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione dei relativi documenti, nonché sulla correttezza dei principi di valutazione adottati e non ha osservazioni da segnalare;
- d) non vi sono osservazioni da segnalare sull'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione;
- e) come precisato dagli amministratori, nella redazione del bilancio, non si è fatto uso di deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Il Collegio Sindacale evidenzia che l'esercizio 2020 si è chiuso con una perdita di esercizio di euro 121,0 milioni circa ed al riguardo segnala che:

- a) come precisato nella Relazione degli amministratori, la perdita è da ricondurre, essenzialmente:
- i. alla revisione delle stime di valore dei crediti per circa Euro 150,0 milioni (parzialmente mitigate dalle plusvalenze registrate per circa Euro 52,0 milioni) dovuta al rallentamento dei processi di recupero coattivo dei crediti e dalla significativa riduzione (anche prospettica) dei valori di realizzo delle garanzie immobiliari e degli immobili di proprietà della società (per risoluzione dei relativi contratti di locazione finanziaria);
 - ii. all'azzeramento prudenziale delle DTA su perdite fiscali pregresse già rilevate nei precedenti esercizi, per Euro 18,1 milioni;
- b) proprio in considerazione della perdita d'esercizio rilevata già al 30 giugno 2020, pari a Euro 91,9 milioni, l'Assemblea dei Soci, nella riunione del 15 ottobre 2020, ha deliberato (e l'Azionista Unico ha sottoscritto e versato) un aumento del capitale sociale di Euro 50 milioni che ha portato il capitale sociale da Euro 191,0 milioni ad Euro 241,0 milioni;
- c) il patrimonio della società è pari, alla data di chiusura dell'esercizio, ad Euro 100,8 milioni e risulta inferiore di oltre un terzo del capitale sociale;
- d) il risultato negativo conseguito non pregiudica, allo stato, il rispetto del *Total Capital Ratio* della Società che, anche grazie al predetto aumento di capitale realizzato nel 2020, si assesta ad un valore pari al 6,79%, con una diminuzione di 24 *basis points* rispetto al medesimo valore al 30 giugno 2020, ma, dunque, con un margine di 79 *basis points* rispetto al minimo regolamentare (con un c.d. "buffer" di Euro 11,7 milioni).

Il Collegio, per completezza di informativa, segnala che la società di revisione BDO Italia S.p.A. effettua nella propria relazione un "richiamo di informativa" circa il requisito della "continuità aziendale".

Conclusioni

Considerate anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio Sindacale esprime il proprio assenso alla proposta formulata dagli amministratori in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Roma, 12 aprile 2021

I SINDACI

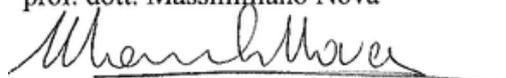
prof. avv. Giustino Di Cecco



dott.ssa Ersilia Bartolomucci



prof. dott. Massimiliano Nova





REV Gestione Crediti S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 e
19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
REV Gestione Crediti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della REV Gestione Crediti S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Si richiama quanto descritto dagli amministratori nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa in merito alla ragionevolezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto. In particolare, il Consiglio di amministrazione, preso atto della disponibilità e capacità del Socio a sostenere anche patrimonialmente la Società, ha ritenuto sussistere le condizioni per redigere il bilancio al 31 dicembre 2020 secondo principi di continuità aziendale sulla base delle seguenti considerazioni riportate nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa. Infatti, dopo l'approvazione del bilancio 2019 e la redazione dell'ICAAP 2020-21, la Società ha interloquito con crescente frequenza con il Socio unico per informarlo delle ricadute indotte dalla pandemia e della conseguente prospettiva di una riduzione dei fondi propri della Società al di sotto dei minimi regolamentari, ricevendo rassicurazioni sulla disponibilità a deliberare un rafforzamento patrimoniale idoneo a consentire alla Società di poter perseguire il proprio fine statutario. In tale ambito si inquadra l'aumento di capitale di € 50 milioni deliberato e versato dalla Banca d'Italia nel mese di ottobre 2020. Per effetto della perdita dell'esercizio 2020, la Società dispone al 31 dicembre 2020 di un patrimonio netto contabile di € 100,8 milioni di euro e di un Total Capital ratio del 6,79%, con un buffer di capitale ridotto a € 11,7 milioni. Tenuto conto di tali indicatori e dell'attuale delicato contesto macroeconomico, il Consiglio di amministrazione è impegnato ad un costante monitoraggio dell'andamento aziendale al fine di poter informare senza indugio il Socio unico circa la necessità di

eventuali interventi sia per la copertura di eventuali deficit del capitale regolamentare che apporti volti ad un rimborso straordinario del debito verso il Pool dei finanziatori per ridurre la leva finanziaria ed i suoi effetti economici. A tale proposito nella riunione del 24 febbraio 2021, il Consiglio di amministrazione della Società ha preso in esame i risultati preliminari del bilancio 2020 che evidenziavano una perdita superiore al terzo del capitale sociale ed ha conseguentemente deliberato di convocare l'Assemblea in prima convocazione per il giorno 24 marzo 2021 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 28 aprile 2021, ed ha inviato al Socio unico il successivo 11 marzo 2021 la relazione sulla situazione patrimoniale ed economica della Società al 31 dicembre 2020 prevista dall'art. 2446 c.c..

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

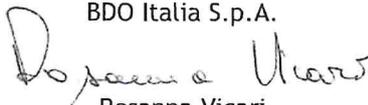
Gli amministratori della REV Gestione Crediti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2021

BDO Italia S.p.A.

Rosanna Vicari
Socio